L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIV - N. 43 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz di Madrid uguaI prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

MARTEDI' 21 FEBBRAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Le gloriose benemerenze di S. S. PIO XI
nell'elogio funebre pronunciato alla conclusione dei novemdiali

CITTA' DEL VATICANO, 20

Col solennissimo rito di questa mattina nella Basilica Vaticana, hanno avuto termine gli onori funebri resi alla grande memoria di Pio XI dal Sacro Collegio dei Cardinali. Eguale in tutto a quello dei due giorni precedenti, esso ha avuto, inoltre l'intermezzo fra la Messa e le assoluzioni finali dell'elogio funebre detto in elegante veste latina dal Segretario delle Lettere latine mons. Angelo Perugini.

L'elogio in latino

Egli ha preso come testo della sua orazione la parola del Profeta Daniele: quelli che saranno stati dotti rifulgeranno quasi splendore del firmamento.

« Dieci giorni fa — ha detto — Pio XI placidamente passava da questa vita nella tristezza e nel lutto di tutti i fedeli e l'eco ne risonò per tutto il mondo. Egli ha ora cominciato l'eterna vita, ma qui sulla terra ha lasciato amplissimo splendore di dottrina e meravigliosa messe di opere. Nessun elogio può equiparare l'altezza di tanto nome! ».

Quindi ha proseguito affermando che non era quello il luogo di ricordare nei particolari tutta la gloriosa opera del compianto Pontefice. Si limitava, perciò, ad illustrare quella parte del suo Pontificato che si riferiva alla dottrina desunta dalle Lettere Encicliche con le quali Pio XI volle portare il suo prezioso contributo alla pace delle menti e degli animi, alla pace domestica e civile, alla pace tra i popoli e le genti tutte in conformità col motto del suo Pontificato: « La pace di Cristo nel Regno di Cristo».

Prima, però, di entrare nel suo soggetto specifico illustrò in rapidi tratti la grande figura di Achille Ratti seguendolo nella sua attività scientifica, nella sua operosità sacerdotale, nei lati caratteristici della sua vita come la sua passione di alpinista, circostanze tutte che misero sempre più in luce le qualità della sua intelligenza, la larghezza e l'acutezza del suo pensiero, la maestà dello stile e l'eloquenza della parola, la fortezza e serenità dell'animo, la saggezza del consiglio, la diligenza del lavoro, la costanza nelle circostanze più avverse. A queste doti si aggiunse la conoscenza della storia, il contatto con i dotti di ogni Nazione, i viaggi nei vari Paesi che gli diedero la più larga esperienza degli uomini e delle cose.

Nessuna meraviglia pertanto se Benedetto XV pose gli occhi su di lui per le alte dignità di Visitatore e di Nunzio Apostolico e poi per la Sacra Porpora e l'Arcivescovado di Milano, dal quale in soli 7 mesi passò alla Cattedra di Pietro. Nella prima Enciclica del suo Pontificato Pio XI già tracciò le somme linee dell'opera sua. In quel documento, lungamente meditato e ponderato, già si trovano i germi di tutti gli altri documenti ed istituzioni che nel corso di 17 anni uscirono dall'infaticabile operosità del Pontefice e che sono come altrettante gemme riflorenti e fruttificanti da un'unica vite. Al principio, infatti, di quell'Enciclica il Pontefice enumerava i grandi mali che all'indomani della guerra impedivano il ristabilimento di una vera pace e sopra tutto le molteplici inimicizie ed ostilità fra gli Stati, la funesta lotta fra le classi, l'indebolimento dell'amore alla famiglia, l'oblio dei doveri cristiani.

Nè l'Enciclica Ubi Arcano Dei si limita a ricordare i mali, chè essa ne ricerca le cause e le trova nella cupidigia dei beni terreni che allontanando gli uomini li immerge in una colluvie di mali. Fu conculcato il fondamento cristiano della famiglia e dispersa la pace domestica; fu tolto Iddio dalla scuola e le conseguenze di tale infausto divorzio si mostrarono in tutta la loro gravezza. Nè questi mali diminuirono col trascorrere del tempo perchè 10 anni dopo Pio XI era costretto a richiamare su di essi l'attenzione con la nuova Enciclica Nova impendet ed a invitare gli uomini con la Caritate Christi alla riparazione verso il Cuore Divino del quale egli aveva detto le lodi nella Miserentissimus Redemptor.

Il Papa dell'Azione Cattolica

A tanti mali il rimedio fu suggerito esso pure attraverso tutta un'altra serie di magnifici documenti del grande Pontefice: tale la Mens Nostra che propone gli Esercizi spirituali come mezzo sovrano di rinnovazione delle anime; la Quas primas che proclamò la sovranità di Cristo Re nella vita degli individui, delle famiglie, della società; la Casti Connubii che richiama il matrimonio alla santità dell'istituzione cristiana; la Divini illius Magister per l'educazione della gioventù; la Vigilanti cura sul cinematografo, sull'Esposizione vaticana della stampa: la Ad catholici sacerdotii sulla santità del ministero sacerdotale; la Officiorum omnium sugli studi del clero; la Studiorum ducem per il centenario della canonizzazione di S. Tomaso d'Aquino; la Deus scientiarum Dominus sugli studi superiori ecclesiastici.

Ed a questo proposito mons. Perugini ricorda l'alta opera di mecenatismo scientifico ed artistico spiegata da Pio XI con la specola di Castelgandolfo, la nuova pinacoteca vaticana, il Seminario romano minore, l'Istituto Pontificio di Archeologia Cristiana, la Stazione Radio della Città del Vaticano, la Pontificia Accademia delle Scienze, il nuovo Ateneo Lateranense da lui personalmetne inaugurato. E così pure i suoi interventi all'Accademia Pontificia delle Scienze e per il Congresso Giuridico che volle coronare con la memoranda udienza.

Alle Famiglie religiose inoltre Pio XI rivolgeva un'alta parola con l'Epistola Apostolica Unigenitus Dei Filius. L'Azione Cattolica appare fino dalla prima Enciclica come la nota distintiva del suo Pontificato e ad essa non solo dedica innumerevoli discorsi e documenti, ma propone un programma completo di attività sociale con la Quadragesimo Anno.

Per quello che si riferisce ai rapporti con le autorità civili sono dedicate le encicliche Unicuique afflictisque, Acerbo nimis sulle condizioni religiose del Messico e Dilectissimi nobis sulle tragiche vicende della Spagna.

In altri documenti, poi, Pio XI condannò con encicliche e con discorsi il comunismo ateo e le persecuzioni che in alcuni Paesi soffre la Chiesa, ed altri errori moderni. Nella prima enciclica Ubi arcano Dei egli rivolgeva parole di vivissimo ardore per le genti ancora lontane dalla verità cristiana e tutto il Pontificato di Pio XI non fu che l'attuazione di quel grido apostolico dalla enciclica Mortalium animos e dai provvedimenti per il richiamo delle Chiese separate dalla Fede, all'Esposizione missionaria dell'Anno Santo, al Museo missionario lateranense, alle moltiplicate diocesi, vicariati e prefetture apostoliche nei luoghi di missione.

Opere di giustizia e di pace

Infine Monsignor Perugini ha ricordato i rapporti diplomatici stretti da Pio XI con molte Nazioni e dopo aver osservato che mancava fra esse quella Nazione che più gli stava a cuore, l'Italia, ha citato testualmente quel memorando passo dell'inciclica Ubi arcano Dei dove Pio XI invocava l'ora segnata da Dio per la sospirata pacificazione.

Il giorno aspettato — egli ha detto — risplendette dieci anni fa e la pace auspicata sorse finalmente. Tale difficilissima opera di giustizia e di pace mirabilmente accrebbe in tutto il mondo il prestigio e l'autorità del Pontefice romano.

Monsignor Perugini ha concluso che un tale complesso di grandi imprese ha consacrato Pio XI all'immortalità ed alla fine, dopo avere accennato alla malattia di lui ed al sacrificio della vita da lui offerta più volte al Signore, ha concluso in una commossa invocazione accennando alla gloria celeste nella quale l'anima sua grande è stata accolta fra la letizia ed il plauso di tutti quegli eletti ed elette alle quali sulla terra ha decretato gli onori di Beati e di Santi ».

« O Padre Beatissimo — sono state le ultime sue parole — invitto assertore e difensore della verità e della giustizia, giunto nella gloria celeste, continua ad illuminare noi che peregriniamo sulla terra con lo splendore delle tue dottrine ».

Il bellissimo discorso di Monsignor Perugini è stato seguito con la più viva attenzione. Tutti hanno notato la felice sintesi con la quale egli è riuscito a condensare in terdi, primate di Ungheria, Hlond pristissima e monumentale attività dei 17 anni di Pontificato di Pio XI.

I pontificali degli Eminentissimi Ascalesi e Schuster

La Messa solenne è stata pontificata oggi dal cardinale Schuster arcivescovo di Milano, come ieri lo era stata dal cardinale Ascalesi arcivescovo di Napoli.

Le assoluzioni sono state date prima di quelle dei rispettivi celebranti ieri dai cardinali Van Roey arcivescovo di Malines, Segura Y Saens arcivescovo di Siviglia, Seredi, primate di Ungheria, Hlond primate di Polonia; oggi dai cardinali Dougherty arcivescovo di Filadelfia, Mundelein, arcivescovo di Chicago; Goncalves patriarca di Lisbona, Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna.

Oggi l'uditorio era imponente. Il Corpo diplomatico era al completo. Nelle apposite tribune erano Alfonso XIII di Spagna, i Principi delle Asturie, il Duca di Segovia, la Principessa Luisa di Borbone Orleans con la figlia donna Speranza, i Principi don Lelio Orsini e Ruspoli, il Governatore march. Serafini, il Presidente del Consiglio Municipale di Parigi.

Dopo la solenne Cappella Cardinalizia funebre gli em.mi Cardinali in numero di 46 si sono riuniti nell'Aula Capitolare Vaticana per la consueta Congregazione generale preparatoria, durante la quale ha prestato il prescritto giuramento S. Em. il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia di Siria. Assisteva il segretario del Sacro Collegio S. E. mons. Vincenzo Santoro.

Ringraziamenti
del Sacro Collegio ai Sovrani e al Duce

CITTA' DEL VATICANO, 20

S. E. il Cardinale Decano, a nome del Sacro Collegio, ha fatto pervenire a mezzo di S. E. il Nunzio Apostolico in Italia i ringraziamenti per la partecipazione dei Sovrani, del Capo del Governo, del Corpo Diplomatico e delle alte cariche civili dello Stato al solenne funerale celebratosi venerdì mattina in S. Andrea della Valle in suffragio del defunto Pontefice Pio XI.

I preparativi per il Conclave

ROMA, 20 sera

I lavori per i preparativi del Conclave sono stati ieri sospesi per l'osservanza del precetto del riposo festivo. Anzi la mattina i 240 operai che sono in essi impiegati si erano presentati per i lavori come le altre mattine ed avevano prima assistito alla Messa nella chiesa di Santo Stefano degli Abissini. Indi stavano per accingersi al lavoro. Appena la cosa è stata risaputa dal Cardinale Camerlengo, egli ha mandato subito l'ordine che il lavoro fosse sospeso e che gli operai venissero rimandati alle loro case perchè i lavori di preparazione del Conclave non avevano nessun carattere di urgenza dato che una settimana abbondante ancora manca per l'inizio dello stesso. I drappeggi dei troni della Cappella Sistina non saranno, come è stato detto, di colore paonazzo per i cardinali creati dal defunto Pontefice e verdi per gli altri; saranno, invece, tutti egualmente di color paonazzo. Questa del resto non è una novità perchè l'ultima volta in cui vi fu la distinzione fra colore violaceo e verde nei drappeggi dei troni cardinalizi fu al Conclave per l'elezione di Pio X. Da allora la distinzione dei colori fu abolita. Venne anche abolita nei Conclavi successivi la distinzione che prima esisteva per la quale i Cardinali creati dal defunto Pontefice avevano i segni di lutto che non portavano gli altri.

L'elezione del nuovo Sommo Pontefice sarà data per radio

CITTA' DEL VATICANO, 20

L'«Osservatore Romano» pubblica:

Per l'annuncio della elezione del nuovo Sommo Pontefice saranno installati degli altoparlanti in piazza S. Pietro e sulla facciata della Basilica. Dodici altoparlanti a tromba saranno disposti sulla facciata della direzione dell'asse della Basilica ed altri quattro saranno installati in maniera da facilitare l'ascoltazione alla folla che si trova sulla scalinata. Anche lungo il colonnato verranno disposti altoparlanti in numero di 14 del tipo a pioggia, più altri quattro direttivi, dei quali si sta studiando la posizione.

Solenne ufficiatura a Istanbul
nella Cattedrale cattolica

ISTANBUL, 20 sera

Nella chiesa di S. Spirito, cattedrale cattolica di Istanbul, ha avuto luogo un solenne ufficio funebre in memoria del defunto Pontefice.

Vi sono intervenuti il R. Ambasciatore ed il R. Console Generale d'Italia, il personale dell'Ambasciata e del Consolato. Erano presenti anche gli Ambasciatori francese, inglese, polacco e della Spagna nazionale nonchè i rappresentanti delle altre Chiese cristiane ed una enorme folla di fedeli.

Il Delegato Apostolico ha celebrato la Messa pontificale ed ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo le grandi qualità di S. S. Pio XI.

Una Messa celebrata
a bordo del "Neptunia,,

ROMA, 20 sera

Presenti i Cardinali Leme e Copello in viaggio per l'Italia è stata celebrata a bordo del Neptunia una Messa solenne in suffragio del Sommo Pontefice Pio XI alla quale hanno assistito tutti i passeggeri.

Il Card. Baudrillard
in viaggio per Roma

PARIGI, 20 sera

Il cardinal Baudrillard che si reca a Roma per partecipare al Conclave è partito ieri sera da Parigi.

Nella pienezza della pace

Rievocando la figura di Pio XI, l'ultimo quaderno della Civiltà Cattolica pubblica, fra l'altro, dopo di avere ricordato le fulminee fasi dell'estrema infermità del Papa:

La storia parlerà di questo grande Pontefice esaltandone le molteplici benemerenze, nè soltanto nel campo strettamente religioso. Zelo della propagazione del regno di Cristo, apostolato di pace e di fraternità in momenti di nazionalismo esasperato, mente aperta a ogni progresso scientifico, acutezza di sguardo nel prevedere e fermezza nel combattere quanto potesse riuscire di nocumento alla civiltà cristiana, sono doti che facilmente riconosceranno anche i più frettolosi osservatori della vita della Chiesa.

Ma quelli che ebbero la sorte di avvicinarlo, ricorderanno altresì la sua calma imperturbabile, anche nei momenti più difficili del suo Pontificato, la fedeltà scrupolosa ai doveri dell'altissimo suo ministero, il fiducioso ricorso alla preghiera nelle deliberazioni, la certezza nella divina Provvidenza, tanto più ferma quanto più le umane speranze andavano dileguando.

Grande figura di Pontefice, che ci riserviamo di tratteggiare meno incompiutamente.

Ed ora il grande Vicario del Re pacifico gode la pienezza della pace, in premio di quella « pace di Cristo nel regno di Cristo » che si era proposta come programma del suo Pontificato e che egli con santa esultanza volle donare all'Italia, patria sua carissima, « paese nel quale la mano di Dio, che regge il corso della storia, poneva e fissava la sede del suo Vicario in terra ».

E l'entusiasmo con cui i fedeli si accingevano a cantare con lui l'inno del ringraziamento al Signore per il decennale della Conciliazione, sta a provare come tutti abbiano compreso la sublimità di quel gesto; sia perchè con la data 11 febbraio 1929, Pio XI segnava un punto fulgidissimo, non solo del suo Pontificato, ma anche nella storia della Chiesa e dell'Italia; sia anche perchè in quel grandioso avvenimento culminava l'azione apostolica del Sommo Sacerdote, *qui in diebus suis placuit Deo, et in tempore iracundiae factus est reconciliatio.*

I Legionari caduti
nella battaglia di Catalogna

ROMA, 20 sera

Ecco il ventisettesimo elenco dei Legionari italiani caduti in Spagna nella recente battaglia di Catalogna:

1) Alberti Augusto di Carlo; 2) Arrigo Pietro di Giovanni; 3) Amico Giuseppe di Pietro; 4) Aranquo Alessandro di Enrico; 5) Anzalone Raffaele di Giuseppe; 7) Bernard Guerrino di Gio-Michelangelo; 6) Bonni Modesto di Giuseppe; 7) Bernard Guerrino di Giovanni; 8) Barile Vincenzo di Angelo; 9) Borello Sabatino di Luigi; 10) Bisagno Antonio di Antonio; 11) Dene Giuseppe di Giacomo; 12) Bacciolo Primo di Lorenzo; 13) Capallo Pietro di Antonio; 14) Celentano Franco di Michele; 15) Ciampoli Alfredo di Naroisio; 16) Ciriaci Luigi di Natale; 17) Canali Castantino di Ermenegildo; 18) Cuccia Giuseppe di Salvatore; 19) Damiani Francesco di Ulderico; 20) D'Erasmo Nicola di Giuseppe; 21) Debe Giuseppe di Marcello; 22) Della Vecchia Giovanni di Antonio; 23) Di Brino Florindo di Carmine; 24) Di Lascio Biagio di Gelsomino; 25) D'Ammizio Giuseppe di Luigi; 26) De Biase Luigi di Raffaele; 27) Di Levrano Luigi di Vincenzo; 28) Eremita Giovanni di Filippo; 29) Feraioli Alberto di Luigi; 30) Furi Angiolino di Cesare; 31) Guzzago Pietro di Guido; 32) Iaia Giovanni di Vitantonio; 33) Lo Re Calogero di Benedetto; 34) Lippi Guerrino di Luigi; 35) Lazzari Alberto di Amedeo; 36) Liberatori Lazzaro di Amedeo; 37) Lombardo Filippo di Giuseppe; 38) Leonardi Antonio di Francesco; 39) Malagrino Francesco di Giuseppe; 40) Maiorana Ignazio di Salvatore; 41) Morittu Giovanni di Antonio; 42) Massacesi Aladino di Antonio; 43) Mele Battista di Francesco; 44) Monetti Giuseppe di Giuseppe; 45) Macagnini Raul di Pompeo; 46) Mancioppi Costantino di Natale; 47) Mazzone Enrico di Francesco; 48) Matthey Guido Pietro di Ettore; 49) Missaglia Orazio di Angelo; 50) Milanetto Ferruccio di Umberto; 51) Mallia Sebastiano di Salvatore; 52) Ossuli Cesare di Domenico; 53) Odorizio Francesco di Pasquale; 54) Puia Giovanni di Vito; 55) Pulzella Pasquale di Venanzio; 56) Papa Ambrogio di Ambrogio; 57) Pusner Leandro di Princih; 58) Petruzelli Emanuele di Ugo; 59) Pulicheddu Bachisso di Giovanni; 60) Paventi Giuseppe di Giuseppe; 61) Palmieri Raffaele di Antonio; 62) Priolo Sebastiano di Angelo; 63) Riva Francesco di Angelo; 64) Randiscio Antonio di Angelo; 65) Dino di Pericle; 66) Roma Marcellino di Antonio; 67) Sarcinella Gaetano di Michele; 68) Stanizzi Gio. Battista di Giov. Battista; 69) Subbiani Subbiano di Giuseppe; 70) Suerandini Adelmo di Nazzareno; 71) Side Erminio di Enrico; 72) Trinca Giuseppe di Francesco; 73) Tortella Gono di Donato; 74) Toscano Carmine di Giorgio; 75) Vilella Filippo di Gregorio; 76) Viddi Ortensio di Solvio; 77) Vtale Emilio di Francesco; 78) Viglietti Vittorio di Ernesto; 79) Ziglioli Marino di Antonio; 80) Zorini Luigi di Luigi; 81) Zoia Ludovico di Edoardo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

* * *

Nuovi nomi di Legionari si aggiungono all'Albo della gloria: la Nazione Italiana, fiera ed orgogliosa dell'eroismo dei suoi figli, saluta con memore riconoscenza questi Caduti per la difesa dell'Idea Fascista e per ridare ai valorosi Camerati spagnoli la loro Patria. Il contributo di sangue che i Volontari Italiani hanno dato alla guerra di Spagna dimostra con quale indomito impegno essi abbiano combattuto a fianco delle valorose truppe di Franco per la vittoria comune contro la barbarie bolscevica. Tale collaborazione è stata ancor più manifesta nella recente battaglia di Catalogna, il cui esito è stato veramente decisivo, perchè ha annientato clamorosamente la roccaforte dei rossi, procurando così ai Nazionali una smagliante vittoria strategica che resterà memorabile nella storia della guerra spagnola di redenzione.

Un colloquio Ciano-Lord Perth
Commenti al viaggio in Libia del Maresciallo Badoglio

LONDRA, 20 sera

Il « Times » ha da Roma che Lord Perth sabato ha avuto una nuova conversazione col Conte Ciano.

Il giornale scrive che la conversazione ha vertito « su di un certo numero di questioni interessanti i due Paesi, ma non è stato toccato il problema della Spagna ».

La stampa registra la notizia della partenza del Maresciallo Badoglio per la Libia, dove egli senza dubbio va ad ispezionare — dice la stampa — le difese nordafricane dell'Italia.

I giornali riproducono alcune informazioni pubblicate a Berlino dalla Boersen Zeitung am Mittag e qui trasmesse dai corrispondenti.

La Boersen Zeitung am Mittag crede che il Maresciallo ispezionerà le guarnigioni e le opere militari, e pensa che la durata del soggiorno in terra libica non sia stata fissata. Secondo lo stesso giornale gli effettivi italiani in Libia che erano stati ridotti a 30.000 uomini dopo la conclusione dell'accordo italo-inglese, sarebbero stati nuovamente portati a 72.000, cioè quasi allo stesso livello del tempo della guerra d'Etiopia. L'Italia, prosegue il foglio berlinese, dispone attualmente in Libia di tre corpi d'armata di cui uno indigeno. Concludendo il giornale tedesco giudica il viaggio di ispezione del Maresciallo Badoglio come la contropartita al viaggio del generale Gamelin, capo di S. M. dell' esercito francese nell' Africa del nord, viaggio che è annunziato da qualche tempo.

Il Times non vuole sbilanciarsi col dare un giudizio esagerato della situazione, ma afferma che l'aumento delle forze di terra e di mare in Libia e le speciali misure militari che sono state adottate dalla Germania, costituiscono fatti dei quali gli uomini di Stato dovranno tener conto, se non altro perchè tali fatti potranno essere usati come punto di appoggio delle iniziative diplomatiche venture.

« Da quando l'incrociatore Devonshire ha condotto Franco a Minorca — afferma contemporaneamente l'agenzia « Reuter » in una corrispondenza romana — si nota nei giornali italiani un tono più amaro del solito verso l'Inghilterra. Non si commenta direttamente il caso di Minorca, ma sembra che passo passo l'Italia ritorni all'atteggiamento antibritannico di alcuni anni fa. Ad ogni modo l'Inghilterra viene trattata sempre meglio della Francia ».

Questi, in breve, sono gli aspetti per così dire passivi della politica inglese. Quelli attivi tendono a concentrarsi su una offensiva commerciale che, come abbiamo accennato nei giorni scorsi, dovrebbe abbracciare gran numero di Paesi. Vi è anzitutto la Germania, dove sarà mandato dapprima in esplorazione l'esperto Asthon Gwatikin e più tardi i due ministri Stanley e Hudson; vi è poi la Russia, dove, benchè nulla di concreto sia stato ancora deciso, potrebbe essere pure mandato un ministro, quando i negoziati commerciali avessero raggiunto una fase promettente; vi è la Polonia, alla quale — lo dice il Manchester Guardian — l'Inghilterra è pronta a concedere un grosso prestito, onde permettere che i polacchi acquistino in Gran Bretagna armi e munizioni ed eventualmente navi da guerra; vi è la Romania dove si confida, dice il News Chronicle, di poter investire fra non molto (specialmente nelle industrie dell'acciaio e del legno) un miliardo di lire. V'è infine la Spagna, dove sarà mandato, dopo il riconoscimento, un ambasciatore, forse l'ex ministro dell'Aria lord Swinton, accompagnato da numerosi esperti commerciali e finanziari.

Corre voce nei circoli politici che il Minitro dell'Economia del Reich, Walter Funk, retituirà l'imminente visita di Stanley e di Hudson a Berlino.

Il Maresciallo festeggiato
a Tripoli

TRIPOLI, 20 sera

E' giunto con la motonave « Città di Genova » il Maresciallo Badoglio, che è stato ricevuto dal Governatore Balbo e dalle gerarchie civili e militari. Numerosi cittadini, che si trovavano al porto per l'arrivo della motonave, hanno improvvisato al Maresciallo Badoglio una calorosa manifestazione d'omaggio.

Dichiarazioni ai Comuni
del sottosegretario Butler

LONDRA, 20 sera

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli esteri, Butler, interrogato circa le truppe italiane in Libia, ha risposto che il Ministero degli esteri non ha alcuna informazione che il numero delle truppe italiane sia stato aumentato dall'8 febbraio in poi.

L'ambasciatore britannico a Roma è stato tuttavia informato che il Governo italiano manderà trentamila uomini in Libia e che, in armonia con l'accordo italo-britannico che prevede lo scambio di informazioni militari, terrà informato il Governo britannico di questo movimento.

L'ambasciatore britannico è stato anche informato che il rafforzamento della guarnigione italiana in Libia è fatto per provvedere alla sicurezza delle frontiere di quel territorio. Il Govèrno britannico — ha aggiunto Butler — è soddisfatto per questa spiegazione.

Interrogato dal laburista Henderson, Butler ha aggiunto che questo rafforzamento della guarnigione libica non può essere considerato come una violazione dell'accordo italo britannico.

Il capo dell'opposizione Attlee ha chiesto se l'accordo italo-britannico prevede una riduzione permonente della guarnigione italiana in Libia o solo transitoria. Butler ha risposto che lo accordo non contiene alcuna clausola che tratti di riduzione permanente. Egli ha aggiunto che la guarnigione italiana in Libia, dopo l'arrivo di altri 30 mila soldati, avrà riacquistato la forza che aveva al momento della firma dell'accordo italo-britannico.

I Balilla moschettieri dell' Urbe
di guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 20 sera

Presenti il Capo di S. M. della Gil, il Federale e vari gerarchi e ufficiali, i Balilla moschettieri dell'Urbe hanno dato ieri mattina il cambio al reparto della Milizia nella guardia a Palazzo Venezia. I giovanissimi, marziali e impeccabili nei loro ranghi, sono giunti in Piazza Venezia preceduti dai trombettieri e dai tamburini e seguiti dalla banda dei Giovani fascisti e si sono schierati sul marciapiede antistante a Palazzo Venezia, mentre il reparto della guardia montante e quello della guardia smontante si disponevano di fronte l'uno all'altro normalmente allo schieramento. Dopo la rivista passata dal Capo di S. M. della Gil e dal Federale, i reparti si sono avvicendati ed i giovanissimi hanno preso il posto degli anziani fra gli applausi calorosissimi della folla adunatasi numerosa nella piazza. Infine la fanfara ha intonato «Giovinezza» ed il Capo di S. M. della Gil ha ordinato il saluto al Duce cui ha risposto il tonante «A Noi!» dei reparti e della folla. I Balilla hanno da ultimo sfilato tra le rinnovate acclamazioni del pubblico rendendo gli onori ai gerarchi.

I Balilla moschettieri sono stati sostituiti nel pomeriggio dal Reparto della Milizia ordinaria.

La morte della madre
del Segretario del Partito

GALLIPOLI, 20 sera

Oggi alle ore 13, è mancata alla vita Donna Francesca Starace, madre del Segretario del P. N. F.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

Donna Francesca Starace, madre di nove figli, aveva 83 anni. Circa quindici giorni addietro era stata colpita da una crisi cardiaca. Più volte, in questi giorni, l'eletta Signora fu visitata dal figlio Achille che venerdì scorso fu richiamato di nuovo al Capezzale della Madre in seguito ad un aggravamento che doveva essere fatale.

*Al Segretario del Partito, colpito da così grave lutto, esprimiamo nell'ora dell'acerbo dolore, le condoglianze e la cristiana solidarietà della famiglia dell'*Avvenire d'Italia.

Le condoglianze del Duce

ROMA, 20 sera

Non appena diffusasi la notizia della morte di Donna Francesca Starace membri del Governo e del Gran Consiglio si sono recati al palazzo del Littorio per esprimere le loro condoglianze a S. E. Starace.

Telegrammi da parte di personalità politiche e di gerarchie, espressione di unanime cordoglio, sono giunti e continuano a giungere al Segretario del Partito da tutta Italia.

Il Duce ha telegrafato al Segretario del P.N.F. nei seguenti termini: « *Notizia grave lutto che Vi colpisce mi rattrista profondamente. Vi sono particolarmente vicino* — Mussolini ».

Premi di natalità
per le nozze di Maria di Savoia

ROMA, 20 sera

In augurale omaggio a S. A. R. la Principessa Maria, il Comitato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia di Villasanta, ha deliberato di assegnare un premio di lire cento per ogni bambino nato nel giorno delle Auguste nozze. Le Loro Maestà il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno fatto giungere al Presidente, anche a nome dell'Augusta Sposa espressioni di cordiale gradimento.

La conferenza
dell' Intesa balcanica

BUCAREST, 20 sera

Sono giunti a Bucarest il Ministro degli esteri di Turchia, Saracioglu, che è stato salutato a Filippopoli dal Presidente del Consiglio bulgaro, il Presidente del Consiglio dei Ministri greco, Metaxas, e il Ministro degli esteri di Jugoslavia, Markovic.

Tanto il Ministro degli esteri di Turchia che quello di Jugoslavia sono stati ricevuti dal Ministro degli esteri di Romania Gafencu mentre Metaxas è stato ricevuto dal Vice Presidente del Consiglio dei Ministri Romeno Caliensc u.

Una folta rappresentanza della colonia greca di Bucarest ha improvvisato alla stazione una calorosissima dimostrazione di simpatia all'indirizzo di Metaxas.

Stamane il Presidente del Consiglio dei Ministri greco, Metaxas, ed i ministri degli esteri di Jugoslavia e Turchia, Markovic e Saracioglu, dopo aver firmato il registro di Palazzo Reale, ed aver fatto visita al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri di Romania, hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore al Ministero degli Esteri dal sig. Gafencu.

Nel pomeriggio dopo la restituzione della visita i tre uomini di Stato stranieri deporanno sulla tomba del Milite Ignoto romeno, ognuno, una corona di alloro.

Alle ore 17,45 avrà luogo la prima riunione del Consiglio permanente della Intesa Balcanica durante la quale il generale Metaxas, presidente uscente, trasferirà i poteri al sig. Gafencu che assumerà la Presidenza dell'Intesa Balcanica.

La visita del Conte Ciano

fervidamente attesa a Varsavia

Beck si recherebbe a Londra

VARSAVIA, 20 sera

Avvicinandosi la data della visita del Conte Ciano i giornali di Varsavia pubblicano ampie biografie e fotografie del Ministro degli Esteri fascista.

L'organo governativo Kurjer Poranny *mette in particolare rilievo che Galeazzo Ciano iniziò la sua brillante carriera come giornalista e ricorda, quindi, con ammirazione, le gesta di Galeazzo Ciano aviatore e comandante della «Disperata» durante la guerra d'Etiopia e, in modo speciale, accenna all'eroico volo compiuto, assieme ai figli del Duce, su Addis Abeba.*

Lo stesso giornale pubblica un articolo sui rapporti culturali italo-polacchi di cui sottolinea l'intimità ed un articolo sulle relazioni economiche di cui auspica l'ulteriore sviluppo.

Si prevede che il colonnello Beck, dopo il suo incontro con il Conte Ciano, farà visita a Londra entro il mese di marzo.

Secondo alcune voci il colonnello Beck intenderebbe discutere col Governo britannico la questione di Danzica ed il problema delle colonie o, quanto meno, il problema dell'accesso della Polonia alle materie prime.

Si annuncia anche che la visita a Varsavia del Ministro degli Esteri romeno avverrebbe il 4 marzo.

Rilievo tedesco

Richieste polacche coloniali

MONACO DI BAV., 20 sera

La voce di un prossimo viaggio del Ministro degli Esteri polacco, Beck, a Londra, vengono poste in grande rilievo.

Le Muenchner Neueste Nachrichten *osservano che l'interesse polacco ai rapporti con l'Inghilterra è andato in questi ultimi tempi notevolmente aumentando.*

Il giornale ritiene che una delle principali ragioni del viaggio vada ricercata nelle richieste coloniali che la Polonia sta avanzando in forma sempre più esplicita, pretendendo un trattamento di favore da parte inglese.

La Parrocchia degli italiani a Tangeri

La posa della prima pietra nella zona internazionale

TANGERI, 20 sera.

Il R. Ministro e il Vicario Apostolico hanno proceduto alla cerimonia della posa della prima pietra della parrocchia degli italiani residenti nella zona internazionale e che, dedicata a S. Francesco di Assisi e a S. Guido della Gherardesca, sorgerà nei magnifici giardini del Palazzo Littorio.

Alla cerimonia, che ha assunto un carattere di grande solennità e che ha costituito una grande affermazione di Fede e di patriottismo, hanno partecipato col comandante il R. Stazionario, tutti i funzionari italiani, la collettività spagnola con le falangi maschili e femminili.

La chiesa, che sarà la più bella e la più grande di Tangeri, viene ad integrare il complesso delle istituzioni italiane sorte nel terreno dell'ex palazzo del Sultano e che raccolgono oggi le Scuole elementari, ginnasiali e liceali, i collegi maschili e femminili, l'ospedale italiano, il Fascio e le organizzazioni sportive e che riuniscono una popolazione scolastica e sportiva appartenente a ben undici nazionalità, a tre razze e a quattro religioni diverse, tutta unita e armonicamente disciplinata sotto il segno del Fascio Littorio.

Alla cerimonia hanno parlato il parroco e il R. Ministro

La crisi belga non ancora risolta

BRUXELLES, 20 sera

Dopo aver conferito nelle prime ore di stamane con i parlamentari socialisti, Pierlot si è recato al castello di Laeken per mettere il Re al corrente dei suoi colloqui.

Una visita di Funk a Londra?

Un appello alla collaborazione commerciale anglo-tedesca

LONDRA, 20 sera

In occasione dell'apertura a Londra della Fiera delle industrie britanniche, è stato trasmesso alla radio, in tedesco, un appello del Ministro del Commercio, Stanley, invitante il commercio germanico a collaborare con quello inglese.

L'appello viene messo in rapporto con la prossima visita a Berlino del Ministro del Commercio Stanley, del Segretario parlamentare per il commercio, Hudson, e di una delegazione delle industrie britanniche.

Il redattore diplomatico del *Times* rileva le difficoltà che queste conversazioni commerciali anglo-tedesche dovranno affrontare.

Il giornale afferma che il Governo degli Stati Uniti verrà tenuto informato del procedere delle trattative, ma che la voce che gli Stati Uniti sono direttamente interessati nelle conversazioni non è esatta.

Si pensa anche a Londra, di inviare, in seguito, un'analoga Commissione commerciale in Russia. Ma nulla vi è di certo.

Si dice, poi, che in restituzione della visita del Ministro britannico a Berlino potrà venire a Londra il Ministro del Commercio estero, Funk.

All'inaugurazione della Fiera delle industrie britanniche, avvenuta oggi, la polizia ha preso misure straordinarie di sicurezza per prevenire eventuali attentati dei terroristi irlandesi.

Il servizio militare obbligatorio sarà istituito in Inghilterra

PARIGI, 20 sera

Il corrispondente londinese di Excelsior *mette in evidenza il fallimento del servizio nazionale volontario in Gran Bretagna dove si sono avuti appena 170.000 arruolamenti in tre settimane, mentre si faceva assegnamento su un milione 600 mila volontari in due mesi.*

E' quindi probabile che per tappe Londra giungerà all'istituzione del servizio militare obbligatorio.

Il declino demografico in Inghilterra

LONDRA, 20 sera

Il *Times* lancia un grido di allarme per il declino della popolazione in Inghilterra e nel Galles. La popolazione si ridurrà — dice il giornale — fra 60 anni, a soli 20 milioni di abitanti se non si porrà un rimedio alla attuale situazione demografica.

Il generale Gamelin a Lione per le manovre di difesa passiva

LIONE, 20 sera

Il capo di S. M. Generale Gamelin dirigerà personalmente le manovre di difesa passiva che avranno luogo nella regione di Lione. Il Generale Gamelin rimarrà alcuni giorni nella regione per ispezionare i reparti dell'esercito e le fortificazioni.

Pugile arrestato

per maltrattamenti in famiglia

LONDRA, 20 sera

Il pugile Benny Linch, ex campione del mondo dei pesi mosca, è stato arrestato, presso Glascow, per maltrattamenti alla moglie, alla figlioletta a ed a una cognata.

Colpo di Stato fallito a Lima

Il ministro generale Rodriguez ucciso

LIMA, 20 sera.

Durante una crociera del Presidente Benavides il Ministro degli Interni, generale Rodriguez, ha tentato di conquistare il potere occupando il Palazzo del Governo e proclamandosi capo del Governo. Durante un contrattacco delle truppe fedeli Rodriguez è, però, rimasto ucciso. L'ordine è stato ristabilito.

Si hanno sul fatto i seguenti particolari.

All'alba di ieri il generale Rodriguez alla testa di alcuni aderenti all'Unione rivoluzionaria ha tentato di dare l'assalto al Palazzo Pizzaro che è la residenza presidenziale. Le guardie addette alla sorveglianza dell'edificio si sono difese energicamente e la battaglia svoltasi nel cortile e nei giardini di Palazzo Pizzaro, è durata per oltre sei ore.

Il generale Rodriguez, colpito al cuore, è rimasto ucciso. Sono rimaste pure uccise altre quattro persone, fra cui un ufficiale di polizia e due guardie civili. I feriti sono otto. Fra essi sono due colonnelli di polizia ed un maggiore.

Si conferma che al momento del tentativo il Presidente Benavides si trovava a Pischo dove intendeva trascorrere qualche giorno di vacanza. Non appena venuto a conoscenza dell'abortito colpo di Stato, egli è partito immediatamente alla volta della capitale.

Il Ministro della Giustizia, Arias Schreiber, è stato incaricato di assicurare la direzione del Ministero degli Interni in seguito alla morte del generale Rodriguez. Il Ministro della Guerra e il Presidente del Consiglio hanno preso la direzione del Governo in attesa del ritorno del Presidente della Repubblica Benavides.

Le truppe della guarnigione di Lima hanno riaffermata la loro fedeltà al Governo.

L'ordine regna in tutto il Paese.

La rivolta araba fermenta in Siria

15.000 soldati turchi concentrati alla frontiera - Dimostrazioni del blocco nazionalista

LONDRA, 20 sera

Le notizie che giungono dalla Siria sono tutt'altro che tranquillanti. Gli sviluppi del movimento irredentistico continua ad essere seguito a Londra con grande attenzione e non senza qualche ansietà.

Il Daily Telegraph *mette nel massimo rilievo i tumulti avvenuti in Siria in questi giorni con morti e centinaia di feriti.*

Il Daily Herald *nota che ormai la rivolta araba fronteggia la Francia nella Siria.*

L'Alto Commissario per la Siria ha visitato il Presidente della Repubblica siriana dichiarandogli che se il nuovo Ministero non sarà subito creato, la Residenza assumerà l'amministrazione del Paese.

Le dimissioni del Gabinetto che erano attese in seguito alla nota dello Alto Commissario che precisava che il Governo di Siria non aveva il diritto di sospendere le decisioni prese dal rappresentante della Potenza mandataria non hanno provocato grandi effervescenze a Damasco. Però i mercati sono stati chiusi in seguito ad ingiunzione degli agenti del blocco nazionalista. Alcuni cortei hanno provocato incidenti nelle strade, senza però assumere carattere di gravità. Il Presidente della Repubblica ha iniziato le sue consultazioni; però alcuni capi del blocco nazionalista si sono rifiutati di dare il loro parere.

In seguito alle dimissioni del Ministero siriano si sono verificate a Damasco, Aleppo ed in tutte le città della Siria dimostrazioni organizzate dal blocco nazionalista.

La polizia ha dovuto intervenire a più riprese per ristabilire l'ordine.

Il malcontento è vivissimo nella popolazione.

Il nuovo Governo e le richieste degli Ulema

CAIRO, 20 sera

Secondo il Mokattam *la situazione in Siria permarrà grave anche dopo la costituzione del nuovo Governo che si troverà di fronte alla richiesta di ritiro della nota precedente, giudicata la più energica presentata da una Nazione orientale ad un Governo europeo esercitante, su di essa, la propria autorità.*

*L'*Ahram *pubblica che oltre la Nota, rende grave la situazione la questione dello statuto personale sospesa dal Governo su richiesta degli Ulema ispirati dal fronte nazionale.*

Il giornale nota che l'opinione pubblica siriana ritiene le richieste degli Ulema esagerate.

Il Misri *riceve da Beirut che 15 mila soldati turchi sono concentrati alla frontiera settentrionale siriana.*

Il Daily Herald *reca fra l'altro, che le truppe francesi e la Legione sono trattenute in molte città nei loro accantonamenti. La provincia di Lattakia ha proclamato la sua indipendenza. A Beirut la maggior parte dei negozi e degli empori indigeni sono chiusi in seguito ai disordini avvenuti fra nazionalisti siriani ed altre sezioni della popolazione araba.*

La crisi politica è scoppiata dopo la presentazione di un «ultimatum» alle autorità francesi da parte del Governo siriano, il quale dichiarava di non riconoscere ulteriormente la autorità francese. La nota chiedeva inoltre che le dogane, la difesa e gli altri servizi attualmente amministrati dai Francesi venissero trasferiti al Governo siriano, il quale intende anche nominare i propri rappresentanti diplomatici all'estero.

L'Alto Commissario francese si è recato immediatamente a Damasco chiedendo il ritiro dell'«ultimatum», minacciando che in caso contrario le truppe francesi avrebbero occupata la città.

Il Governo siriano si è allora dimesso.

La Francia rinfocola gli autonomismi locali

PARIGI, 20 sera

Si ha da Lattaquie (Siria):

Il Governatore del territorio di Lattaquie, Ihsan Duabri, capo del blocco nazionalista, ha dato le dimissioni. L'Alto Commissario della Francia, Puaux, ha incaricato il suo delegato di assumere il potere detenuto finora dalle autorità siriane per mantenere l'ordine pubblico.

Si afferma che la Francia vorrebbe sfruttare la presente situazione, alquanto confusa in Siria, per fomentare ovunque un autonomismo locale che le permetterebbe, in ultimo, di assumere il potere centrale come arbitra e protettrice di tutte le piccole minoranze.

Un dramma alpinistico

CHAMONIX, 20 sera

Le diverse colonne di soccorso che erano partite da Chamonix l'altra sera e all'alba di ieri per portare soccorso ai due alpinisti che erano caduti in un crepaccio del ghiacciaio dei giganti sono riuscite a raggiungere il luogo della disgrazia e salvare una delle vittime certo Blanchard di Lione che aveva riportato la frattura di una clavicola e di diverse costole. Non si è potuto ancora estrarre dalla profondità del crepaccio ove è caduto l'altro alpinista che però è stato accertato essere morto in seguito alle ferite riportate.

Le squadre di soccorso sono ritornate a Chamonix trasportando il ferito che è in condizioni gravi. Si sta preparando un'altra spedizione munita di maggiori mezzi per ricuperare la salma dell'altro alpinista.

L'organizzazione provinciale dei produttori agricoli

ROMA, 20 sera

Coi decreti pubblicati nella ultima settimana nella «Gazzetta Ufficiale» il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Rossoni, ha provveduto a dare attuazione concreta e completa a quella organizzazione dei produttori agricoli che era vivamente attesa nel Paese.

La «Gazzetta Ufficiale» ha, infatti, pubblicato, in questi giorni, il R. D. che detta norme sull'ordinamento dei concorsi provinciali dei produttori e delle relative sezioni nonchè sulla Federazione nazionale dei consorzi dei produttori e dei relativi settori.

Il Decreto Ministeriale che approva lo statuto dei Consorzi provinciali dei produttori e delle loro sezioni; il Decreto Ministeriale che approva lo statuto della Federazione nazionale dei concorsi provinciali dei produttori e dei suoi settori. I Concorsi provinciali tra i produttori dell'agricoltura sono costituiti da tutti i produttori della provincia e rappresentano l'organo di disciplina e di sviluppo della produzione secondo le direttive del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e delle corporazioni agricole. Essi comprendono di regola sei sezioni riguardanti rispettivamente la cerealicoltura, la viticoltura, la olivicoltura, l'ortofrutticoltura, le fibre tessili e la zootecnia.

Le sezioni hanno il compito di tutelare gli interessi della produzione agricola in armonia con gli interessi economici della Nazione e di promuovere il progresso tecnico ed economico del ramo di produzione a cui presiedono.

All'uopo le sezioni possono assumere, secondo le direttive del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di fronte allo Stato, alle organizzazioni sindacali od anche a singole industrie trasformatrici, l'impegno a fornire una determinata quantità di prodotto od a destinare una determinata superficie di terreno alla coltivazione di un dato prodotto; organizzano secondo le direttive del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la difesa contro le malattie delle piante, la lotta contro gli insetti nocivi, e più generalmente, contro i nemici delle piante; controllano le varie destinazioni culturali segnalando all'autorità competente le deficienze e le inadempienze alle prescrizioni di legge o alle norme fissate dalle Corporazioni; curano la raccolta delle derrate da ammassare, la provista dei finanziamenti necessari per il pagamento del prezzo ai conferenti e la rendita del prodotto ammassato; finanziano o concorrono al finanziamento degli studi e delle ricerche sperimentali utili al progresso del ramo di produzione al quale presiedono; costruiscono o concorrono quando ciò sia riconosciuto necessario, dopo che siano stati convenientemente utilizzati, i magazzini e gli impianti essenti alla formazione di impianti per la conservazione la scelta e la lavorazione dei prodotti e sottoprodotti a norma delle leggi in vigore e in generale curano quanto occorre per il progresso tecnico ed economico della coltura alla quale presiedono.

L'on. Rossoni ha proveduto a completare la nuova legisilazione sui Consorzi agrari, che è così strettamente connessa con l'organizzazione provinciale dei produttori, in modo da mettere nelle mani dello Stato la leva del comando nel campo della produzione agricola.

Per quanto riguarda i Consorzi agrari la «Gazzetta Ufficiale» ha infatti pubblicato la legge che stabilisce definitivamente un nuovo carattere agli stessi, trasformati in enti morali dalle Società Anonime che erano; il Decreto Ministeriale che erige 80 di essi in enti morali con la caratteristica di Consorzi agrari provinciali; il Decreto Ministeriale che approva lo statuto dei nuovi enti. Il Decreto Ministeriale che approva lo statuto della Federazione italiana dei Consorzi agrari trasformata anche questa in ente morale. Il Ministro ha proveduto nello stesso tempo alla emanazione dei decreti di nomina degli amministratori tanto nel campo dei consorzi dei produttori quanto nel campo dei consorzi agrari.

L'on Rossoni ha recentemente istituito presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la nuova Direzione Generale per i Consorzi e per la tutela del prodotto alla quale tutti i nuovi enti faranno capo.

Problemi dell'esportazione

Riunioni in Sicilia presiedute dal ministro Guarneri

PALERMO, 20 sera

Il Ministro per gli Scambi e le Valute, S. E. Guarneri, ha presieduto alcune riunioni per esaminare la possibilità di sviluppo delle esportazioni nei varii settori. La prima riunione ha esaminato il tema agrumario. Presenti tutte le autorità il Ministro ha rilevato che il movimento comerciale dell'isola, nei rapporti con l'estero, rappresenta, per il 1938, un saldo attivo di oltre 800 mila lire che è la cifra più alta che sia stata raggiunta fin qui.

Passando a considerare, in particolare, i problemi dell'esportazione degli agrumi, esportazione che, negli ultimi due anni, ha segnato il mezzo miliardo di lire, il Ministro ha tratteggiato l'attuale situazione del mercato internazionale e le prospettive future della nostra esportazione in rapporto alla intensificazione della concorrenza degli altri Paesi esportatori.

« Noi, ha continuato il Ministro, dobbiamo diffondere la nostra produzione sui maggior numero possibile di mercati consolidando posizioni recentemente conquistate e conquistandone di nuove. A tal fine è necessario: A) orientarsi sempre più decisamente verso la produzione di varietà pregiate; B) rivedere i nostri sistemi colturali allo scopo di contenere i costi di produzione nei limiti imposti dalla concorrenza; C) valorizzare il prodotto attraverso il miglioramento della produzione; D) rivedere la nostra organizzazione e i nostri costi di trasporto per via terra e per via mare; E) perfezionare al massimo l'attrezzatura commerciale nella sua struttura anteriore in modo che ci consenta di piantarci solidamente con mezzi nostri su nuovi mercati evitando concorrenze intestine che ci portino a svendere, cioè a dilapidarci del nostro lavoro anche quando il mercato estero è propenso a pagare prezzi maggiori; F) fare del principio della buona fede e del rispetto dei patti convenuti con la clientela nostra, suprema etica commerciale troncando senza pietà ogni tentativo di ritorno ai metodi di lavoro che si sono sempre ritorti in danno dei nostri interessi e del nostro prestigio; G) riorganizzare il mercato interno in modo di sviluppare il consumo e dare alla produzione una base di sicurezza quanto più possibile vasta e solida.

Nelle terre dell'Impero

Udienze del Vicerè e visite di S. E. Cobolli Gigli

ADDIS ABEBA, 20 sera

S. A. R. il Duca di Aosta ha ricevuto in udienza particolare il professor Weig e il suo aiuto dott. Herzig della Università di Leopoli, noti studiosi della profilassi e della ricchettosi, attualmente in viaggio nell'Impero.

Il Ministro dei LL. PP. giunto in volo a Debra Marcos da Gondar ha percorso, accompagnato dall'Ispettore generale del Genio Militare colonnello Fazio, e dai tecnici delle AA. SS., la pista Debra-Marcos, sponda sinistra del Nilo, ispezionando i cantieri di costruzione della strada, lavori questi diretti dal Genio Militare. Per la rotabile di Ficcè ha raggiunto poi Addis Abeba. Oggi il Ministro dei LL. PP. ispezionerà i cantieri dei tratti in costruzione. Oltre a quello del municipio ed a quello degli autisti esistono nel lo Scioa 26 dopolavoro aziendali.

Si va sempre più intensificando l'attività assistenziale ai dopolavoristi. Intanto ha avuto luogo la riunione dei direttori dei Dopolavoro aziendali e di categorie con l'intervento del Segretario federale.

Il Segretario Federale dello Scioa, proseguendo le sue ispezioni nel territorio di questo Governo, ha tenuto i rapporti dei Fasci di Tafkie di Sabata interessandosi particolarmente alla loro organizzazione ed ai loro funzionamento.

Tra i provvedimenti discussi ed approvati durante la riunione del Consiglio di Governo, presieduta da S. E. Gazzera a Gimma, merita speciale rilievo quello relativo alla colonizzazione demografica del comprensorio di Boro dove è stato approvato l'inizio della costruzione di trenta case coloniche site ognuna al centro di appezzamenti di trenta ettari ciascuno e nelle quali troveranno posto famiglie rurali scelte fra i nuclei residenti nel territorio e nella Madre Patria.

La partenza dei coloni da Brindisi

BRINDISI, 20 sera

Le 56 famiglie coloniche composte di circa 250 unità e destinate a raggiungere i rispettivi capi nelle aziende agrile dell'Opera Nazionale Combattenti di l'Oloetta e Basciòftù, hanno ricevuto stamane il cameratesco saluto del Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti Di Crollalanza e del Commissario per l'emigrazione e la colonizzazione Nannini.

I coloni hanno stamane assistito alla Messa celebrata nella Chiesa dei Cappuccini il cui parroco ha pronunziato fervide parole augurali.

Presenti i camerati Di Crollalanza, Nannini e tutte le autorità e gerarchie locali, nella Casa del Lavoratore agricolo, i coloni hanno consumato poi il rancio servito dalle iscritte al Fascio Femminile.

L'imbarco si è effettuato tra il caloroso scambio di saluti e le più entusiastiche acclamazioni al Fondatore dell'Impero da parte dei partenti e dalla immensa folla.

Accordi ungaro-cecoslovacchi firmati a Budapest

BUDAPEST, 19

A Budapest sono stati oggi firmati fra Ungheria e Ceco-Slovacchia tre accordi, elaborati dalla Commissione mista ungaro-ceko-slovacca, che vengono a regolare per la popolazione dell'Ungheria superiore, riunita alla madre Patria, le questioni di cittadinanza di cambiamento, di residenza e di trasporto di beni mobiliari.

60 milioni per le ricerche di zone petrolifere nel Regno

ROMA, 19

Un Regio D. L. pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* dà alla Azienda Generale Italiana Petroli con sede in Roma, l'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno per un periodo di 5 anni dal 1.o luglio 1938 al 30 Giugno 1943. La spesa globale per l'esecuzione di tali ricerche nel periodo suddetto è stabilita in lire 60 milioni e graverà sul bilancio del Ministero delle Corporazioni.

Roosevelt inaugura l'esposizione di S. Francisco

S. FRANCISCO, 19

Con un radio messaggio inviato da Roosevelt e tra il frastuono delle campane e delle bande, alla presenza di una immensa folla è stata inaugurata l'esposizione di S. Francisco.

Rapporto dei capi-sezione di educazione fisica della G.I.L.

ROMA, 19

Il Segretario del Partito con suo «Foglio di disposizioni» n. 1266 comunica che il 27 febbraio 17.o alle ore 11 terrà rapporto nel Foro Mussolini ai capi sezione di educazione fisica della G.I.L. per la dimostrazione degli esercizi a corpo libero obbligatori per gli alunni e le alunne delle scuole elementari e medie di ogni grado e tipo.

VARIE DALL'INTERNO

A Rodi con l'intervento del Quadrumviro De Vecchi è stato commemorato con una parata imponente il XVI annuale della Milizia.

A Varese si sono adunati mille universitari lombardi partecipanti ai convegni per i ludi della cultura e dell'arte.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10-10,30: Trasmissione per le scuole elementari.
12,30: Dischi.
13,45: Dischi.
16-16,38: Lezione per gli allievi marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Musica varia.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,30: Dischi.
22,25 (circa): Canzoni allegre.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19.30: Dischi.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Lucia di Lammermoor» dramma tragico in 4 atti. Musica di G. Donizetti. Direttore d'orchestra: M.o Vincenzo Bellezza. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19,30: Nel repertorio fonografico.
21,45: Musiche brillanti.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Strasburgo. — 21.15 (dall'Opéra Comique): Massenet: «Manon».
Monte Ceneri. — 20,30: Radiorch.: musiche d'opere comiche italiane.

TRA I LIBRI

« San Francesco »

Pubblicazione mensile dei Frati Minori della Basilica Patriarcale di S. Francesco d'Assisi

Sommario del fascicolo di Febbraio 1939: P. Direttore: «Cenere» — P. G. Guastamacchia: «S. Margherita da Cortona» — P. Leone Veuthey: «Psicologia Francescana: La Conversione» — Raffaele Donati: «Laudato sii..» (poesia) — D. A. Spinelli: «Le Castagne» — Egle Micheletti: «La vera letizia nel dolore e nell'amore» — P. R Sciamannini: «Al Padre Comune» — Francesco Maria Taliani: «S. Francesco e la Conciliazione» — Giovanni Cagianelli: «Per la conserv. degli affreschi di Giotto» — Idilio Dell'Era: «A S. Chiara» (poesia) — Agostino Turla: «Memoria di un'alba» — Vita del Santuario — Alla Tomba di S. Francesco.

Reumatizzati
Fate regolarmente la vostra cura di
URODONAL
EVITERETE: DOLORI SCIATICA EMICRANIA OBESITA
Un cucchiaino da caffè, mattino e sera in un po' d'acqua.
Presso tutte le farmacie
Aut. Pref. Milano - 5927 del 31-1-38
Produzione italiana
E' un Prodotto di Fama Mondiale

Chiedetelo presso le migliori Drogherie
S. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

ANNUNZI SANITARI

Dr. **M. Garagnani**
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-980
Orario continuo
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. **Oreste Bonazzi**
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

Dr. **L. C. Venturi**
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10, Teléf. 24-160
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

SOCIETA' industriale affitterebbe anche subito località centrale appartamento eventualmente intero piano. Scrivere Casella Postale 250 «Avvenire d'Italia» Bologna.

OREFICERIA CUPPINI - Via Rizzoli 34 2.o piano (Galleria) Tel. 24-488. Compra gioie, oro, argento a prezzi massimi. Vende a prezzi mitissimi.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

UN IMPORTANTE PRIVILEGIO DEGLI ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

E' noto che l'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha stabilito nel 1939 di chiamare i suoi assicurati a partecipare agli utili dell'Azienda. In soli otto esercizi è così l'imponente cifra di

165 MILIONI DI LIRE

che è stata assegnata agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni come spontanea e gratuita aggiunta alle prestazioni contrattuali.

E' stato poi stabilito due anni or sono, che per i contratti stipulati dal 1.o luglio 1936 in poi le quote di utili spettanti agli assicurati siano loro liquidate ogni esercizio, all'atto del pagamento dei premi dell'anno successivo; il che porta praticamente alla riduzione dei premi stessi.

Per il 1937 tale quota di partecipazione è stata pari al

SEI PER CENTO DEL PREMIO ANNUO

e quindi coloro che si sono assicurati a partire dalla data suaccennata e per i quali è già maturato o maturerà in seguito il diritto alla partecipazione, hanno goduto o godranno di questo immediato e tangibile beneficio.

Per meglio chiarire la grande portata di questo provvedimento, daremo un

ESEMPIO PRATICO

Un professionista di anni 34 si è assicurato il 15 settembre 1936 per la somma di L. 100.000 nella forma «Mista» con durata di anni 25; il 15 settembre 1937, all'atto del pagamento del premio annuo convenuto secondo le tariffe vigenti, un annue L. 3470, ha contemporaneamente incassato la quota utili deliberata dall'Istituto nella misura del 6% del premio stesso e cioè — nel caso contemplato L. 208,20; il che vuol dire che egli anzichè pagare Lire 3470 ha effettivamente sborsato soltanto L. 3261,80 (L. 3470-L. 208,20).

Così negli anni successivi se la quota-utili non verrà aumentata, l'assicurato continuerà a pagare un premio ridotto nella misura del 6% del premio: l'ipotesi di una diminuzione nella quota di partecipazione agli utili a favore degli assicurati può essere praticamente esclusa.

Perchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha potuto spontaneamente andare incontro ai suoi assicurati, concedendo loro gratuitamente un così tangibile beneficio, e riducendo di fatto in misura così sensibile il costo dell'assicurazione vita?

- Perchè l'Ente di Stato ha una parsimoniosa amministrazione;
- Perchè, in conseguenza di ciò ed a causa anche dell'enorme massa del suo lavoro, può mantenere basso il costo unitario dei servizi;
- Perchè gli investimenti dell'Ente sono sicuri e di buon rendimento;
- Perchè l'Istituto non ha finalità speculative e non ha altri interessi da servire all'infuori di quelli degli assicurati e dello Stato.

Meditando su quanto sopra esposto, tutti coloro che ancora non sono assicurati presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, non mancheranno di decidersi per un saggio atto, di previdenza a tutale del proprio avvenire e di quello dei propri cari. Saranno così anch'essi orgogliosi di appartenere alla grande famiglia di un Ente di Stato, che validamente tutela i loro risparmi assicurativi, definiti dal Duce «più sacri di ogni altro risparmio».

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI VI PREGA DI ACCOGLIERE CON BENEVOLENZA E DI ASCOLTARE CON ATTENZIONE I SUOI AGENTI PRODUTTORI. NON VE NE PENTIRETE.

"PRAEVIDENTIA"

S. A. ASSICURAZIONI
RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI
ROMA
Via XX Settembre N. 5

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: polizze nominative e al portatore trasmissibili senza alcuna formalità.

APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali ecc.

ESEMPI

Con una polizza a PREMIO ANNUO, versandosi L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 50.000

Con una polizza a PREMIO UNICO, versando L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE **INTEGRALMENTE** LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA».

Ricordo di Monaco

Ogni volta che passo per Odeonsplatz, incontro il vecchio Re Lodovico a cavallo e ogni volta temo che mi lasci cadere sul capo il pesante scettro di ferro. Mi dispiace che sia inquieto con me, tanto più che a Monaco non ho altre conoscenze. Se mi rivolgesse almeno uno sguardo, gli direi che ho soltanto scherzato, ma lui preferisce far finta di non conoscermi e continua a guardare verso il giardino inglese.

Se fossi un monumento mi sembrerebbe di stare in berlina. La storia cammina, la moda cambia gli uomini dimenticano, i vivi palmo a palmo contendono il terreno ai morti, ma il monumento è condannato a restare, nonostante tutto, e costretto a recitare la sua parte, a piedi o a cavallo, anche quando gli spettatori se ne sono andati.

Se fossi un monumento mi sentirei morire di noia. Una vita da stilita. Ci sono piazze dove non passa mai nessuno e il monumento se ne sta solo tra quattro lampioni come un pensionato. E se le piazze sono affollate il monumento ingombra e il mondo dei vivi gli gira intorno come per farsene beffa.

Ma da un po' di giorni il mio buon Lodovico non è più lui. E' coperto di neve. Pare che qualcuno gli abbia messo una coperta bianca sulle spalle... che dico una coperta, un manto! Mi ricorda lo Erkoenig:

Non vedi, o padre, il re delle fate
il re delle fate con la corona e lo [strascico?

Pare assorto, guarda lontano; i colombi gli volano intorno...... la sua figura mi ricorda il Natale passato.

Sotto la neve, la città pare stia più calda. Non so che ne sia dei Propilei, certo sui tetti spioventi della vecchia Monaco la neve è caduta a proposito.

Venivo da Orvieto, morivo di nostalgia, quando qualcuno mi parlava rispondevo ancora in italiano. Ero abituata che la gente mi capiva senza che io parlassi e qui non mi capivano neppure se parlavo. Alla porta della pensione mi incontrai un postino. Quando seppe che ero italiana mi fece una grande accoglienza, si attaccò al campanello e aggredì la cameriera: *Es kommt Freunde, es kommt Freunde*. Mi spiegò che era stato due volte in Italia con la KdF, vale a dire con il Dopolavoro.

Finora i tedeschi avevano di noi italiani una conoscenza puramente letteraria, acquisita, secondo il livello culturale, direttamente o indirettamente. Nel migliore dei casi ci conoscevano attraverso il Viaggio in Italia di Goethe, ed ogni tedesco che veniva da noi si sentiva Goethe in Italia e ci guardava con occhi umanistici.... Da un po' di tempo credo che le cose siano cambiate. C'è un interesse più generale per le cose di Italia, soprattutto l'Italia non è più soltanto un museo.

Dunque, la sera stessa arrivò S. Niccolò, che è parente stretto di Natale.

Alle otto precise tutti gli ospiti della pensione si trovarono raccolti nella stanza di soggiorno intorno a una lunga tavola su cui ardeva una fila di candele colorate, tra rametti di abete e angeli variopinti. La stanza era buia. Tutti gli ospiti cantavano sottovoce; a un tratto si aprì una porta e comparve la direttrice della pensione sotto mentite spoglie: mantello, piviale, mitra, barba bianca. Aveva un rotolo in mano. Lesse cinque metri di allusioni umoristiche. Tutti ridevano, io pensavo che a quell'ora Orvieto era già deserta e mi pareva di sentire la campana di San Lodovico.

Dunque da quel giorno non ho inteso parlare d'altro che di Natale.

I giornali, i manifesti, la radio, le vetrine dei negozi, vi convincono che il mondo dopo Natale sarà tutt'altra cosa. Negli uffici, alla Università, in tram, per la strada, al teatro, nei caffè, dovunque senti parlare di auguri di Natale, alberi di Natale, regali di Natale, vacanze di Natale; finchè la parola Weihnachten (Natale) ti trafigge il cuore come una spada, perchè finisci col renderti conto che, in questa febbrile attesa, tu solo non hai niente da fare, perchè non hai nè casa, nè famiglia, nè amici.

Per quattro settimane i negozi restano aperti anche la domenica, e la gente si affolla a comprare gomitoli d'oro, candele colorate, ghiaccioli a palle di argento per ornare gli alberi, regali di ogni genere per i bambini, per i parenti, per gli amici, per gli amici degli amici.

Le vetrine dei negozi ornate di rami, di angeli, di stelle, vi tentano in ogni modo: « Un aspirapolvere sarà il più bel regalo per la vostra signora ». « Fate una sorpresa a vostra marito ». « Una fisarmonica è il regalo più suggestivo». « Regalate una macchina da scrivere! ». « Un ombrello tascabile è il regalo più pratico ». Finchè la parola Geschenk (regalo) vi trafigge il cuore come una spada, perchè finite col rendervi conto che voi siete il solo che per Natale non abbia regali nè da ricevere, nè da offrire.

La città è invasa da fasci di piccoli abeti, da ghirlande di abete, da rami di abete. E la sera di Natale, nelle case, nelle chiese, sulle piazze, perfino sulle terrazze più alte delle case, perfino sulle tombe, ardono gli alberi di Natale.

L'altra sera ho attraversata tutta la città per andare al Waldfriedhof. Era buio. Nevicava. I negozi stavano per chiudere, i tram erano presi di assalto e la città sembrava invasa da un senso di panico, solo perchè i negozi stavano per chiudere!

Ma il Waldfriedhof (il cimitero del bosco) pareva fuori del mondo. Fra i grandi abeti che vegliano le tombe non si vedevano che i piccoli alberi di Natale accesi per far compagnia ai morti. Ho camminato a lungo per i viali del Waldfriedhof; avevo paura di perdermi. Se non avessi più saputo imboccare l'uscita, avrei pensato che in questa gentile usanza in fondo c'è qualcosa di macabro. Ho visto una donna seduta sui gradini di una tomba; aveva acceso un piccolo abete ornato di fili di argento e di pigne dorate. Non aveva voglia di tornare a casa: temeva che la neve spegnesse le candele, o forse non aveva altri con cui passare Natale.

Alle otto le strade erano deserte. Una luce opaca grigio-rossa si attarda ogni sera nel cielo; a volte alle nove ancora dura questo vago, spettrale crepuscolo. Io camminavo lungo le case, tutte egualmente ostili: « Signore, noi Ti chiediama che tu ritorni ancora una volta tra gli uomini che ti uccisero ».

« *Stille Nacth, heilige Nacth* ». La folla placata dopo quattro settimane di attesa, canta sotto le immense volte della Frauenkirche. « Notte silenziosa, notte santa ». Un coro di una convinzione appassionata, di una religiosità dolente. I fanciulli di tanto in tanto invocano Gesù con i nomi più dolci.

O Jesulein klein, o Jesulein suss,
O Jesulein klein, o Jesulein arm,
O Jesulein klein, o Jesulein lieb,
O Jesulein klein, o Jesulein zart.

Finchè in tutta la chiesa risuona il *Gloria;* si accendono i grandi abeti ai lati dell'altare, si illumina la chiesa e la folla con un indimenticabile slancio canta: *Jesus, der Retter, ist da!* Gesù, il Salvatore è giunto!

Terminata la Messa la gente si disperde in silenzio. Nessuno parla, nessuno ride: « *Stille Nacht, heilige Nacht* » e per due giorni quasi nessuno gira per strada. Ognuno si gode nella salda intimità della casa le piccole felicità accumulate con tanta fatica per quattro settimane.

Ma io che non ho piccole felicità da godere ho girato tutto il giorno a piedi. La città con la neve è bellissima: le strade sembrano ancora più larghe, le piazze più ampie, i giardini non sembrano più così nudi. Soltanto il fiume, gelato, pare ridotto a una strada.

Sono andata a vedere il presepio di Hellabrunn, dopo aver visto i trecento presepi raccolti nelle vetrine del Nazional Museum. (Presepi antichi e moderni, presepi di tutti i paesi — notevole sopratutto la collezione italiana — presepi grandi al naturale e piccoli come una noce, presepi devoti e presepi profani; figure di legno, di terracotta, di porcellana, d'oro, di argento, di pezza, presepi disposti sullo sfondo del Vesuvio, di un palazzo cinquecentesco, di un paesaggio tirolese).

Solo il presepio di Hellabrunn (Hellabrunn è il giardino zoologico di Monaco) non è rappresentato al National Museum, perchè si tratta di un presepio con asino, bue, camelli, pecore, cavalli, in carne e ossa.

La suggestione è data da un elemento finora del tutto trascurato: appena entri senti un tepido odore di stalla e odi il calmo ruminare degli animali. Al centro tre o quattro figure al naturale: la Vergine col Bambino, San Giuseppe e i pastori. A destra e a sinistra un bue e un asino; il bue come al solito è molto compreso dell'incarico, se ne sta sdraiato, rumina tenendo la testa volta verso la mangiatoia dove è esposto il Bambino. L'asino invece è piuttosto irrequieto e si agita nei due metri quadrati del box; ogni tanto per gioco strofina il muso sul vello di un montone vicino. Gli altri animali hanno la aria di annoiarsi: non vedono l'ora che passi Natale.

Mi dispiace di non essere in grado di apprezzare la serietà scientifica di questo presepio. Nè il bue, nè l'asino del presepio di Hellabrunn mi sembrano animali nostrani. Credo che sia stato tenuto esattamente conto della fauna della regione e del tempo. In conclusione credo che il presepio di Hellabrunn abbia su tutti gli altri presepi il vantaggio di presentare (sempre in seguito a scrupolose indagini scientifiche) gli esemplari viventi della fauna che popolava Betlem 1938 anni fa.

Neppure i presepi di neve sono rappresentati al National Museum. Ne ho visti tre o quattro. Ce n'è un bellissimo nel Karlsplatz protetto da un'esedra di rami di abete e illuminato da una luce rossa. La gente passa e lascia a favore dell'ignoto artista qualche pfennig nel bussolo sepolto tra la neve.

Ho camminato ore e ore lungo l'Isar «*stille Nacht, heilige Nacht*». Le stelle (da quanto tempo non vedevo più le stelle?) pendevano dai rami nudi dei tigli. Bastava allungare una mano. Ma era troppo freddo: tutti passavano con le mani affondate nelle tasche del cappotto.

Ilaria

PORPORATI

S. Em. CREMONESI

S. Em. VIDAL

S. Em. PELLEGRINETTI

S. Em. GONCALVES

S. Em. SELVAGGIANI

S. Em. SILVEIRA

S. Em. ROSSI

Omaggio al Sovrano

dei prodotti ottenuti nel deserto bonificato

ROMA, 20 sera

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il cav. di g. c. Giuseppe ing. De Micheli, assieme al figlio dr. Sanilo, il quale, nel recare una documentazione fotografica e statistica dell'opera di valorizzazione agricola e di popolamento compiuta in Azizia, in una estensione di 4000 ettari, hanno offerto, in omaggio, i prodotti ottenuti nel deserto bonificato. (*Stef.*).

Il manifesto artistico

per la Fiera del Levante

BARI, 20 sera

Ha suscitato vivissimo interesse fra gli artisti il concorso indetto per un manifesto celebrativo del decennale della Fiera del Levante a Bari.

I numerosi bozzetti già inviati testimoniano il grande favore suscitato dalla iniziativa che ha ottenuto anche l'appoggio del Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti.

La chiusura del concorso è fissata al 15 marzo 1939-XVII.

Un "Tintoretto,, scoperto presso Londra?

LONDRA, 20 sera

E' stato scoperto a Compton presso Londra, nella Casa della vedova del famoso pittore Vittoriano Watte, un quadro che i periti attribuiscono al Tintoretto dell'ultima maniera. Il dipinto è stato offerto alla National Galery.

Ottocentomila visitatori

alla Mostra del Minerale e della bonifica

ROMA, 20 sera

A tre mesi dall'apertura della Mostra del minerale ed a circa due da quella della bonifica, il numero delle persone che hanno visitato le due rassegne ha raggiunto complessivamente la cifra di 800 mila.

L'eccedenza dei nati sui morti in gennaio

ROMA, 20 sera

Nel gennaio del 1939 sono stati celebrati 22.916 matrimoni.

Nello stesso mese i nati vivi nel Regno sono stati 94.060. Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 61.997. L'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 32.063 unità.

Al 31 gennaio 1939-XVII gli abitanti residenti nel Regno ed i nazionali residenti nelle quattro provincie della Libia ammontavano a 44 milioni e 93 mila. (*Stefani*).

Nozze Guarnieri-Stella a Milano

MILANO, 20 sera

Nella Chiesa del Redentore, in via Palestrina, si sono celebrate le nozze della signorina Lyana Guarnieri, figlia del grand'uff. prof. Emilio, redattore del «Popolo d'Italia», con il ragioniere Doro Stella, di Rimini.

Testimoni della sposa: il dott. Giorgio Pini, redattore capo del «Popolo d'Italia» e l'on.le gr. cr. Vittorio Buratti; dello sposo, il grande uff. prof. Prassitele Piccinini, e il cavaliere del Lavoro grand'uff. Ernesto Panza.

Madrina la sorella della sposa, signorina Lydia Guarnieri.

Tra le innumerevoli felicitazioni augurali pervenute agli Sposi ed alle loro famiglie, da parte di personalità, amici e conoscenti, particolarmente notevoli quelle cordialissime di S. A. R. il Duca di Bergamo, di S. E. il Duce Capo del Governo, delle LL. EE. Rossoni, Alfieri e Tassinari e del ministro di Stato, S. E. De Capitani.

Goletta che naufraga

L'equipaggio è in salvo

RODI, 20 sera

Presso Capo Palanida sulla costa Anatolica è naufragato la motogoletta *La Lupa* adibita al traffico delle merci e dei passeggeri fra le isole di Rodi e di Coo. L'equipaggio ed i numerosi passeggeri sono stati salvati.

MONDO letterario

1.

I rammarichi per la decadenza della poesia non sono nuovi; e potremmo forse dire che in ogni tempo le muse hanno facilmente assoldato i loro piagnoni.

Ma oggi che il Parnaso è divenuto una montagnola franosa, arsa dalla sete, senza l'ombra d'un mirto e senza un arboscello d'alloro; oggi che la reggia della Poesia è pressochè vuota e le sue mura s'incrinano, e l'acqua goccia dal tetto magagnato infradiciando le pareti fitte di motti e di allegorie, e il vento sbatacchia le finestre orbate dei vetri, più forti si levano i lagni e più decisi sono i rimpianti e i desiderii.

Anche Giovanni Papini («Necessità della Poesia», *Corriere della Sera*, 20 gennaio), s'è intruppato coi fedeli devoti della Poesia decaduta; ma, naturalmente, la sua voce si distingue fra l'altre, le sue parole s'innervano d'un maggior vigore, e nel tono del suo discorso è, svelato, un più sincero e non ancor deluso amore.

« E' forse la prima volta, nella sua storia, che l'Italia non ha o non riconosce i suoi poeti ».

« Qui non v'è rimprovero ma rammarico e desiderio. Moltissimi, troppi, coloro che nelle provincie del Regno e dell'Impero infilzano parole, spingendole innanzi, sulla paziente carta, a suon di capoversi e di rime. Ma i più sono, purtroppo, onesti ruminatori di temi e di modi della poesia italiana tra la fin dell'Otto e il principio del Novecento; i meno, che son pur legione, riecheggiano alla meglio o alla peggio mode e forme della poesia francese, da Rimbaud in giù ».

« I primi son troppo semplici e insieme attempatelli; i secondi son troppo intelligenti ma non tanto giovani quanto credono. Nell'opere di quelli non trovi che schemi e pensieri, e pensieri usati e consunti e perciò non val la pena di leggerle; nell'opere di questi altri non trovi che uno squisito arzigogolio di allusioni appena collegate da un'aura di pretensiosa magia e perciò non invitano a leggere. I passatisti son chiari ma non dicon nulla di nuovo e di forte; gli arcanisti si consumano nel dir l'indicibile e nell'affabulare l'ineffabile ma non riescono a farsi intendere dai più, almeno fino al presente giorno. Nei primi sentiamo il fastidio del luogo comune; nei secondi il timore di un isolamento disumano o, peggio ancora, di una ingannosa infatuazione.

Meno ingegno, figlioli, e un po' più d'ispirazione; meno immagini e una più cordiale generosità. La poesia deve dar gioia al cuore più che servire al succhiellamento e compiacimento dell'io. Il poeta non è Narciso ma sorgente ».

Sembrerebbe tristezza, questa, e sia pur serena; ma Papini è sicuro (come modestamente siamo sicuri noi) della resurrezione.

« Ma non leviamo lamenti. essa non muore e non può morire; forse è già rinata e sotto i nostri occhi velati sta risorgendo ».

2.

Sotto tutti i quarti di luna, contro il parere degli astrologi e le predizioni degli oroscopi, nascono quei bonaccioni volgarmente detti «ottimisti».

Gente che non perde mai il treno, che s'addormenta appena tocca dal freddo delle lenzuola, gente a cui il vento non spegne mai i cerini e non ruba il cappello.

Ogni cosa succede loro sul giusto taglio ed ogni cosa essi giudicano, sulla scorta delle personalissime esperienze, dover succedere con altrettale fortuna.

Uno di questi buon'uomini cresciuti, avrebbero detto un tempo, sulle ginocchia di Giove, è l'umile autore dell'imbonitura: «Leggete Romanzi di autore italiani viventi», pubblicata sulla *Lettura* (febbraio); tanto umile, che s'è acquattato sotto il misero cespuglietto di un asterisco.

Sentite un po' cosa scrive tal felice mortale:

« Molti, ed anzi troppi lettori di romanzi vanno dicendo che leggerebbero volentieri romanzi italiani, se ce ne fossero e se quei pochi che pur ci sono non fossero o gri o ardui, e insomma noiosi.

Per nostra fortuna, per fortuna della insigne letteratura d'Italia, si tratta di una asserzione falsa. La letteratura narrativa italiana d'oggi, non ancora copiosissima e non ancora magnifica, è peraltro viva e vitale, sana con indizi e segni di floridezza vicina, chiara e non superficiale, nè improvvisata; e tende a un giusto decoro linguistico; ed è nutrita di umanità; e, quel che più importa, vuole diversificarsi, si diversifica già dalla produzione media di quella che chiameremo l'intelligenza europea contemporanea ».

« La letteratura narrativa italiana d'oggi è ancora poco conosciuta all'estero, e nella stessa Italia, appunto perchè non ha che scarse o effimere relazioni con le letterature narrative straniere, si sottrae coraggiosamente all'influenza di esse, è genuina o mira al genuino ».

E' vero tutto questo o non è vero?

Per carità, non aizziamo baruffe così pericolose.

3.

Dagli archivi famigliari, dai fondi delle biblioteche, da tutti quei cumuli di carte che si macerano nel tempo e nel buio, di frequente balza fuori «l'inedito». E tutta quella gentuccia ch'è riuscita, sfaticandosi, ad arrampicarsi su quel greppo dov'abita la cosidetta immortalità, fa le spese a tal continuo scoprire, a tali, e sempre importanti, ritrovamenti.

Carducci, uno che, specie in questi tempi, è dei più disturbati, anche stavolta è lo scomodato.

Ad una lettera scritta al Nencioni, nel maggio 1860, l'irsuto maremmano faceva seguire alcuni «pensieri sulle poesie popolari»; pensieri che si può immaginare con quanto baccanale sono stati adocchiati e pubblicati (*Nuova Antologia*, 16 gennaio).

E veramente qualcosa d'interessante (se non proprio di «geniale», come dice il commentatore) c'è: tanto che ne riportiamo qualcuno per i nostri lettori, certi di trovarli traboccanti di quella bennata smania dell'inedito, di cui sopra troppo brevemente s'è discorso.

«I primi vagiti della nostra poesia uscirono di mezzo al popolo, fra le processioni di San Francesco, e gl'inni di questo grandissimo uomo lo provano. Lo seguì, sempre popolare, il gran Jacopone, tanto ingiustamente disprezzato dagli aristocratici Monti e Perticari, i quali giunsero a tanta pazzia da creder vera e sostenere quella sentenza che la rabbia ghibellina fece dire al popolarissimo Allighieri che la lingua non è in potestà del popolo sì bene delle Corti. Tanto è vera cotesta sentenza, che i poeti siciliani cresciuti alla Corte di Federigo sono per la lingua barbari, nulli per la poesia».

«Nel tempo che que' poetastri siciliani facean corte allo scettico e scomunicato Federigo II, San Francesco cantava fra il popolo, e per Dio ben altra poesia è quella di San Francesco. La medesima ispirazione di San Francesco commosse quei grandi frati che scrissero i «Fioretti», libro tutto nel genio del popolo. La medesima ispirazione elevò il nostro Jacopone Beato, in quelle tanto belle Laudi».

Del Rinascimento: « ... chi sa quanto di più grande e sentito avrebbe prodotto l'Italia, se que' maledetti Greci non fossero venuti da Costantinopoli».

E del romanticismo: «In poesia si vollero dare al popolo nostro, le superstizioni tinte di nordico che non son sue, l'esagerazione, la grettezza presa per semplicità, e via discorrendo: e volendo esser popolari, non ci potemmo scordare la rettorica e l'accademia».

4.

Dalle prime lezioncine giù al Ginnasio, fin su su ai convivii di più eletta e scelta coltura, è regola fare un saltuccio al momento che ci s'incontra col mal nato Seicento: «secolo di decadenza», «barocco», « sudate o fochi a preparar metalli», «muscoli gonfi», l'aggiunta di quattro altre frasuzze di simil conio e il secolo, bell' e giudicato, può rotolare nella valanga del tempo.

A questo malcostume, che cela sotto sotto, oltre che una pigrizia, una malafede più che cancerosa, reagisce Piero Bargellini (*Frontespizio*, gennaio).

« Nel Seicento maturarono quei temi che il Rinascimento pose, ma non risolse nella sua giovialità; quei temi che dovevano esser còlti, se non si volevano lasciare marcire, sempre verdi, sull'albero del bene e del male: quello della felicità, per esempio, quello dell'amore, che il senso del peccato rese amaro e insieme tonificante.

Non è stato proprio questo sentimento di peccato originale e attuale, che ha dato sapore alla poesia moderna, resa insipida dai falsi paganeggianti? E che cosa ha che fare con la narrativa illuministica e romantica, una narrativa intrisa e quasi sfatta nella sensualità, com'è quella dei nostri scrittori d'oggi? Chi è, sotto questo riguardo, più moderno, l'Ariosto o il Tasso? Chi è prosatore più nuovo, il Bartoli o il Foscolo? E uno scrittore come d'Annunzio si può avvicinare al Marino per le immagini barocche, come si è creduto, o per la fedeltà ai temi del Seicento? Il vocabolario quattrocentesco era in d'Annunzio rotto, come corteccia morta, da umori di più recente stagione.

Oscuramente, ma potentemente, noi anche oggi, siamo figli del Seicento. Non voglio dire se sia bene o male; non voglio indagare se questa dipendenza sia cosciente o misteriosa. Chiamiamo il Seicento epoca di decadenza, e siamo sotto la sua suggestione. Avviene quello che spesso suole avvenire: si dice male di una cosa senza conoscerla, e non conoscendola ne siamo misteriosamente dominati. Si crede sul serio che i nostri poeti discendano dal Poliziano? E dove nasce, nella pittura, la fusione tra scena ed attori; dove nasce il gusto per la « natura », viva o morta? ».

Come suole avvenire in tutte le reazioni, il buon Piero indulge forse un po' alla foga della sua arringa, s'abbandona dietro l'incalzare serrato dei suoi argomenti; e talune delle sue affermazioni faranno forse cornare le orecchia a molte creature, gentiline e tepide ancòra di piuma di nido, non abituate a simili atti di forza.

Ma niente paura: l'equilibrio non tarderà a sopravvenire.

Franco Valtorta

PAGINE LETTE

Seguendo i mesi

Parlare ora di almanacchi e calendari è alquanto anacronistico ma visto che ancora, nonostante le fugaci lusinghe di certe giornate scintillanti di sole, non siamo a San Benedetto e d'altronde l'uscita degli ultimi almanacchi si annuncia proprio in questi giorni, possiamo almeno accennarne.

Ricordiamo il «*Sorriso in Famiglia*» (1) la vecchia strenna della famiglia italiana che conserva la sua simpatica fisionomia ma si è sveltito e arricchito di rubriche utili, di belle illustrazioni, di toccanti racconti. Si apre con una incisione a colori del pittore Bergagna — un giovane e originale pittore friulano della Scuola B. Angelico — che tesse in una sintesi simbolica l'apologia dei fanciulli, della famiglia numerosa motivo informatore del libro ripreso nella prima parte del volume che tratta della vita, dell'attività della Chiesa Cattolica nel ciclo dell'anno solare 1938, ricorda il decennale della Conciliazione e il ventennale della Vittoria.

Nella seconda parte del volume si illustrano e commentano i mesi con ampio e scelto notiziario di attualità, racconti, disegni, novelle, proverbi, brani di storia, dialoghi, giochi, informazioni utili aneddoti riguardanti specialmente l'epoca del Risorgimento e la vita dei Re sabaudi. Una ricca messe di cognizioni e insegnamenti di carattere medico e casalingo rende apprezzata questa ricca e saporosa parte dell'almanacco che nel terzo capitolo si conclude con la trattazione del tempo: riassunto dell'anno religioso e civile, cronache degli avvenimenti nazionali e internazionali, una serie di nomi per ricordare gli onomastici, ecc.

Il volume edito in bellissima veste tipografica e curato da ottimi scrittori e artisti è molto interessante e assolve al suo compito di educare anche durante lo svago nella serenità della famiglia.

Abbiamo sott'occhio anche il «*Calendario del Santuario di Pompei*» uscito, in gennaio, per i tipi della Scuola Tipografica Pontificia di Pompei, che presenta una ingegnosa distribuzioni degli avvenimenti dell'anno liturgico con la illustrazione dei maggiori Santi, il Vangelo delle domeniche, belle poesie e illustrazioni intonate ai varii mesi; la storia e gli sviluppi del celebre Santuario e delle opere dell'avv. comm. Bartolo Longo insieme a una fiorita di commoventi episodi di bontà e di grazia.

Teatro e lingua

Rino Bigarella di Vicenza in una premessa a questo suo opuscolo — che ha una copertina con un titolo in note musicali e una composizione xilografica di emblema nella quale predominano le vette e una stella alpina (3) — dà un'accentuazione quasi drammatica al problema delle attività artistiche in seno alle organizzazioni giovanili cattoliche e specie all'anemia del teatro. Mette insieme, quindi, delle direttive per «*dare ai dirigenti del pane già masticato, visto che diversamente le conclusioni positive mai sarebbero giunte* ».

Non staremo qui ad elencare le lacune — molte delle quali autenticamente vere — che rileva l'appassionato scrittore e potremm omagari dissentire, sotto certi aspetti, da alcune sue conclusioni corrosive, ma siamo perfettamente d'accordo con lui quando si parla di necessità di un più largo respiro alle attività artistiche fra i giovani e di una impostazione del problema sul terreno pratico. In certe Dioces — per quanto riguarda il teatro — si sono anvute bellissime realizzazioni e, secondo noi, non è che manchino nè i libretti nè gli autori. Certo che oggi drammaturghi come Giuseppe Ellero nsn si vedono all'orizzonte ma in ogni modo qualche cosa di buono si potrebbe ottenere.

Ottima idea quindi quella di Bigarella di illustrare l'importanza e il significato delle attività artistico educative e l'organizzazione dell'ufficio competente, di presentare un quadro panoramico di dette attività dell'arte della fotografia alla musica, dal canto alla Biblioteca, dal cinema alle mostre artistiche varie per gli studenti, artigiani, operai ecc. Ma specialmente l'Autore tratta del teatro, dei suoi scopi, delle sue necessità e della organizzazione diocesana e con acuta diagnosi e logica polemica rileva i vuoti, le insufficienze e precisa le realizzazioni possibili e fattibili dando infine uno schema di regolamento organizzativo. Opuscolo interessante nel campo dei giovani e delle loro organizzazioni.

Carlo Salvioni pubblica il discorso pronunciato (4) in occasione dell'inaugurazione del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere nel gennaio 1917 sul tema «*Ladinia e Italia*».

Sulla prima pagina si legge: «*Alla memoria dei miei figliuoli Ferruccio ed Enrico caduti combattiento per Italia e Ladinia in terra Ladina*».

Cioè nel Friuli. E' una trattazione interessante della storia, costumi e lingua del popolo Ladino che occupa il Friuli, il Canton Grigioni e altre zone. Lo scrittore ricorda che spetta al goriziano G. I. Ascoli il merito di avere rivelata e ricostruita per la scienza l'unità linguistica dei ladini (e la Società Filologica Friulana che custodisce il sentimento ladino e latino dei friulani si intitola all'Ascoli) e dopo una disanima comparativa su variazione fonetiche e linguistiche dei dialetti del Ticino, dell'Orsola, dei Grigioni ecc. pone l'interrogativo se i ladini della Svizzera, già permeati e vulnerati di altri usi e costumi, potranno salvare la loro lingua. Ed è una domanda che assume tutta una evidente importanza particolare e dovrebbe suscitare larghe impegnative. I ladini di Elvezia non possono rienunciare alla loro vita dimenticando la loro lingua che li unisce ai ladini d'Italia e gli italiani del Regno non possono disinteressarsi degli italiani della vicin aConfederazione.

Gyus.

(1) *Sorriso in Famiglia*, Istituto di propaganda libraria, Milano, via Mercalli 9. - L. 6.

(2) *Le attività artistico-educative della Cioventù Italiana di A. C.*: Rino Bigarella. Ufficio diocesano N. A. E., Federazione di Vicenza.

(3) *Ladinia e Italia* - Milano, L. 12. Terza edizione.

Sette vetrine sfondate da un autotreno

Due feriti

LOUVIER, 20 sera

Un autotreno mentre percorreva una discesa, nei pressi del villaggio Gaillon, in seguito alla rottura dei freni, entrava a grandissima velocità nel villaggio, slittando e urtava parecchie case sfondando le vetrine di sette negozi.

L'autista riportava la frattura delle gambe e un fattorino, che lo accompagnava, rimaneva ferito più leggermente. I danni sono molto gravi.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Alla Scuola di cultura cattolica

Il Decennale della Conciliazione con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo

Domenica sera, la Scuola di Cultura Cattolica ha voluto degnamente commemorare la storica Conciliazione del 1929 ed il suo felice Decennale insieme con l'augusto e grande nome di S. S. Pio XI. Una foltissima moltitudine gremiva l'ampia sala di via Treppo ed ai primi posti notavansi molte cospicue personalità della Cultura e dell'Azione Cattolica, capi Istituto, professori, il rev.mo Vicario Generale, il Presidente della Giunta diocesana di A. C., ufficiali. Un ritratto artistico del pittore Collavini dominava dalla parete di fronte, fra le bandiere dell'Italia e della Santa Sede; sotto erano disposte molte piante d'ornamento. S. E. l'Arcivescovo volle dare onore e risalto alla celebrazione; accompagnato dal rev.mo monsignor comm. Quargnassi e rev.mo mons. cav. uff. Dell'Oste, entrava nella sala insieme con l'ill.mo prof. comm. G. B. Picotti della R. Università di Pisa e col Direttore della Scuola rev. prof. Zambano.

L'omaggio del Papa

Il rev. prof. Zambano, con brevi elette frasi, a nome della Scuola e del suo fedele uditorio, rendeva omaggio a S. S. Pio XI, specialmente ricordandone i meriti rispetto alla Scienza ed alla Cultura. Egli passerà alla storia anche quale Papa della Scienza!

Un commosso applauso rispondeva alle sentite parole di commemorazione.

L'orazione del prof. Picotti

L'ill.mo prof. comm. G. B. Picotti, con la profonda competenza che ha quale appassionato studioso e con alata toccante frase, ha tessuto lo storico evento della Conciliazione; precisamente ha parlato sulla « Questione romana e la Conciliazione ». Daremo un brevissimo cenno.

La Chiesa è la diretta erede della Romanità; sopra tutto è universale. Le vicende della storia formarono intorno alla sua Sede uno Stato temporale, da lei non cercato, e fu un bene per la Romanità. Nel passato secolo, maturata la coscienza nazionale, l'Italia esigeva per capitale Roma (1870). Perchè non fu sciolta la *Questione romana* allora, durante il Risorgimento? Ormai non vale nascondere che uomini antireligiosi e settari o Governi stranieri troppo influirono sullo sviluppo del Risorgimento e del giovane Regno, instaurando un'aperta lotta contro la Chiesa e suscitando così profonda e giusta diffidenza nella stessa. D'altra parte, vari uomini preposti al governo della Chiesa avevano, in tali circostanze, il timore che, perduto lo Stato, restasse minacciata la indipendenza e la sovranità della Chiesa; era ancora viva la storia della Rivoluzione francese rispetto a Pio VI e Pio VII. I tentativi di accordo fatti da Crispi, bene accolti da Papa Leone XIII, non ebbero esito per la ostilità delle sette e di Governi stranieri, interessati a tenere debole l'Italia.

Dovevano venire tempi nuovi, uomini nuovi! La guerra 1915-18 mise a contatto cattolici e non cattolici, pose in risalto il sempre vivo e reale e grande amor di patria dei cattolici, creò una mentalità ed una stima nuova riguardo ai rapporti fra cattolici e lo Stato, fra la Chiesa e lo Stato. *Chi proclamò questo nuovo spirito e volle realizzarlo fu Mussolini; nel 1921 lo proclamò in Parlamento; andò realizzandolo dal 1922 nella politica religiosa del Regime; nel 1929 lo consacrò negli storici Patti del Laterano.* All'aperto e generoso atteggiamento della nuova Italia Pio XI corrispose con paterna fiducia e generosità. Coi Patti del Laterano del 1929 veniva perfezionato il Risorgimento, perfezionata l'unità della Nazione; d'altra parte la Chiesa manteneva il minimo di territorio necessario all'esercizio della sua spirituale alta universale sovranità.

Le realizzazioni di dieci anni sono la esaltazione e la conferma della Conciliazione del 1929, ed esaltazione dei due massimi artefici, Pio XI e Mussolini.

Più volte le vivaci o commosse parole dell'illustre oratore suscitarono caldissimi applausi nell'imponente uditorio. Con tale commemorazione del prof. comm. Picotti la Scuola di Cultura Cattolica ha degnamente commemorato il decennale e gli Artefici degli storici Patti del Laterano.

Il quaresimale in Duomo

Il Quaresimale nel nostro Duomo verrà tenuto quest'anno dal rev. don G. B. Masutti parroco di Pozzuolo, cappellano degli arditi e cultore di studi. Terrà il primo discorso domani durante il rito delle Ceneri alla presenza di S. E. l'Arcivescovo e del Capitolo Metropolitano.

Opera maternità Infanzia

La Società Friulana di Elettricità ha elargito all'Opere M. e I. di Udine la somma di L. 2000 in morte del Presidente comm. Arturo Malignani.

Sport

Si ritorna alla Vittoria
Udinese-Pro Gorizia 4-1

La tenzone fra le due città friulane ha richiamato l'attenzione della folla sportiva.

I due « undici » pur non dando una esibizione stilistica, hanno giocato con molta volontà. Nel corso dell'infuocata contesa più di una lacuna si è palesata nel compesso delle due squadre, generosamente supplita da molta buona volontà.

Il fischio d'inizio trova tosto l'Udinese in zona «Pro» e dopo soli 10 minuti Zorzi, l'esordiente attaccante udinese, realizza il primo punto. Rabbiosa è la reazione degli isontini, i quali dopo furiosi tentativi su calcio piazzato ottengono il pareggio.

La ripresa assume diverso tono. Gli Udinesi si insediano sotto la porta di Cargnelutti e con Marini al 17', con Zorzi al 26' e di nuovo con Marini al 37' portano a 4 il bottino bianco nero.

Arbitrò Bellè.

Nella Prima Divisione

Notevoli, nella prima divisione, sono i risultati di Tricesimo e Basiliano, dove rispettivamente sono state piegate Pieris e Triestina B.

Regolari gli altri esiti.

Ecco i risultati:

Tricesimo b. Pieris 1-0 — Basiliano b. Triestina II 1-0 — Sangiorgina b. Udinese II 3-0 — Sacile e Solvay 1-1 — Spilimbergo b. Pordenone 2-0 — Palmanova b. Postumia 7-1 — Littorio e San Daniele 0-0.

Il Campionato di propaganda
Risultati di 2.a categoria

GIRONE A — Udinese-Tricesimo 4-1 — Giovinezza-San Daniele 4-3 — Edera A-Reana 7-0.

GIRONE B — Safrec-Pozzuolo 3-1 — Pozzuolo B-Basiliano 1-1 — Revignano-Cividale (rimandata).

Prima categoria

GIRONE A — Giuliano-Codroipo 1-1 — Olimpia-Edera B 3-0.

GIRONE B — Itala-Caporiacco 1-1 — Argento-Branco (non disputata).

Conferenza al Circolo Ufficiali

Domani, alle 16, al Circolo Ufficiali del Presidio, il colonn. Marazzano parlerà degli Stati del nord-est d'Europa sotto il punto di vista militare. Sono invitati anche gli ufficiali in congedo.

All'Opera Messa del Povero

La famiglia del compianto dott. cavalier Leopoldo Peratoner nell'anniversario della sua scomparsa offre lire 50 per un pranzo alla Cucina Popolare.

— La signora Lia Nimis offre L. 25 per l'applicazione della S. Messa di domenica 5 marzo in suffragio del commendator Arturo Malignani.

— G. B. offre L. 25 per la Messa del 26 corr. in suffragio deldefuntoAdolfo.

— B. C. offre L. 10 in memoria del cav. A. Ronchi.

Imprese ladresche

Augusto Canciani di Lazzaro è stato, l'altra sera ,derubato di una borsetta contenente 280 lire.

***

Il brigadiere Primadei continuando le indagini della Squadra Mobile è riuscito a precisare la provenienza della refurtiva trovata nella casa della Zancanella e rubata dal pregiudicato Stefano Trotto, entrambi ora nelle nostre carceri.

Una delle biciclette era stata rubata il 10 corr. in piazza S. Giacomo ad Adele Romanut d'anni 34, abitante in Viale Bassi. Le coperte erano di proprietà della ditta Cossio in via Porcolle ed erano state rubate dal triciclo di un fattorino della Ditta Lesconiche il 2 corr. in Piazza XX Settembre. Altra refurtiva custodita in una valigia era di proprietà di Vito Mariani, abitante in via Pelliccerie, ed era stata rubata con una bicicletta ancora il 26 settembre scorso.

Così l'attività ladresca del Trotto mercè l'intelligente intervento della Squadra Mobile, è stata troncata.

Stato Civile

Nascite. — Rosin Giorgetta di Riccardo — Meandri Maria di Luigi — Rinaldi Franco di Emilio — Dominissini Achille di Lodi — Bella Anna di Mario — Tosellini Olga di Umberto — Toniutti Tosca di Luigi.

Pubblicazioni di matrimonio. — Baldassi Antonio sottuff. R. E. con Gasparini Elsa casalinga — Pagnutti Domenico Giovanni muratore con Stefanutti Cecilia cas. — Rombolà dr. Giuseppe, medico chirurgo con Rombolà Cecilia, civile.

Matrimoni. — Serafini Serafino, impiegato con De Wrachien Angela, civile — Gini Giuseppe, impiegato, con Coccolo Lina, sarta — Mazzarella Raffaele, serg. magg. R. E. con Zilli Isabella, civile — Covàccic Milano, operatore cinemat., con Michelutti Roma, sarta — Vigna Arrigo, geometra con Cortellezzis Giulia, impiegata — Dorio Angelo ch.to Carlo, industriale, con Surza Ester, civile.

Morti. — Scussolin Viliam di Riccardo di giorni 20 — Fontanini Lucia ved. Cerevello di anni 88 fu Michele, casalinga — Stella Luciana di Giuseppe di mesi 16.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
19 e 20 Febbraio 1939-XVII

NATI	5
MORTI	11
MATRIMONI	9

Riassunto settimanale
dal 13 al 19 febbraio

NATI	44
MORTI	36
MATRIMONI	11

Corte d'Assise

Lunedì mattina è cominciato il più grave dibattimento di questa sessione contro Gussin Marcello, Michelazzi Romano e Coretti Giuseppe imputati di assassinio. Nel giugno 1936 per furto penetrarono in casa di Rauber Giovanni e scoperti uccidevano costui e suo fratello Luigi. Oggi il dibattimento continua. Si prevede che il P. M. chiederà per gli assassini la pena di morte.

Cinema San Giorgio

Oggi martedì 21 febbraio ultimo di carnevale *Il Venditore di uccelli* con Dagover e George Alexander. Dalle ore 16 spettacoli continuati. Precederà il giornale Luce.

CIVIDALE

Il Quaresimale nella basilica

Quest'anno il quaresimale nella nostra Basilica è tenuto dal prof. Don A. Rossi di Udine. Egli terrà il primo sermone domani alle ore 11,30 durante la funzione delle Ceneri.

PASIANO DI PRATO

Per il Sommo Pontefice Pio XI

Venerdì scorso, colla partecipazione delle Autorità, Dopolavoro, Associazioni combattentistiche e larga rappresentanza di tutti i rami dell'A. C., è stato celebrata una solenne ufficiatura a suffragio del Sommo Pontefice.

Il Rev.mo Parroco ha commemorato brevemente l'opera del Grande Pontefice. Il rito si chiudeva con solenni esequie.

QUALSO

La solennità di domenica con la presenza di S. E. l'Arcivescovo

Nel pomeriggio di Domenica scorsa fu tra noi S. E. Mons. Arcivescovo Accompagnato dal rev.mo Mons. Prof. Morandini, S. E. veniva a benedire le nuove stazioni della Via Crucis *e ad amministrare la Cresima. Fu accolto con onore e festa da tutta la popolazione e dal Parroco rev. D. Collino e dai Sacerdoti dei vicini paesi. Durante i Sacri riti, S. E. rivolse paterne parole ai fedeli che gremivano la chiesa, e terminava impartendo la Benedizione Eucaristica S. E. ripartiva, ossequiato dal Clero e dalle Autorità.*

GORIZIA

Omaggio a Vittorio Locchi

Ricorrendo l'anniversario della morte del Poeta-soldato, il Commissario Prefettizio del Comune di Gorizia ha deposto una corona di alloro ai piedi del ricordo eretto alla memoria dell'eroico soldato Vittorio Locchi.

Lo stesso Commissario, interpretando i sentimenti della cittadinanza ha fatto pervenire alla sorella dell'Eroe un affettuoso messaggio.

Anche il Segretario Federale e i Volontari di guerra gli hanno reso omaggio recandosi a deporre mazzi di fiori sul ricordo marmoreo, traslato per cura del Municipio dai Giardini Pubblici al Parco delle Rimembranze.

Assistenze invernali della G.I.L.

Rilevante è il numero degli organizzati che la Gil assiste attraverso i refettori. Si tratta di una massa complessiva di circa 4000 fra Balilla e Piccole Italiane, i quali sono distribuiti in 42 comandi Gil di Fascio che servono in tutto 135 frazioni. Dei 4000 organizzati formanti la massa totale degli assistiti, oltre 500 sono accolti a Gorizia nel refettorio della Casa della Gil femminile in via Diaz e rispettivamente nel refettorio allogato nella colonia «Ervino Fedele» in Viale XX Settembre.

Per il circondario funzionano invece i refettori di S. Pietro, Vertoiba, Bocavizza, Licinico, Piedimonte del Calvario, Piuma, S. Mauro, Poggio San Valentino, S. Andrea, i quali accolgono a loro volta oltre 400 organizzati. Accuratissima invece è la preparazione del rancio, sottoposta alla vigilanza delle collaboratrici della Gil.

Un quadro di ordine e di disciplina offrono i Balilla e le Piccole Italiane quando, verso le 13 di ogni giorno, ordinati in schiere perfette, al canto degli inni della Patria, affluiscono ai rispettivi centri di distribuzione. In breve tempo depositati libri e borse essi prendono il loro posto e attendono al piatto fumante e profumato, che mani gentili non tarderanno a deporre sui tavolo della camerata.

Serenità ed entusiasmo dominano il cuore di ogni beneficato. Saluti, canti, interrogazioni s'incrociano in questi refettori, gai e ariosi dove lo spirito gagliardo di tanti bambini stabilisce in brevissimo tempo un'atmosfera delle più festose e invitanti. A chi essi devono tanto bene?

Il nome del loro benefattore che è il benefattore di tutti i bimbi d'Italia è ogni giorno sulla bocca: «Duce, ti ringrazio, di quanto mi doni per farmi crescere rubusto. Signore Iddio, proteggi il Duce perchè sia conservato a lungo all'Italia fascista». Sono queste le parole della loro preghiera. Parole che escono dai cento e cento cuori come un inno le cui note hanno un ritorno quotidiano e accrescono nel cuore dei beneficati l'amore e la gratitudine verso Colui che è l'artefice della nuova Italia ed è anche artefice del prorompente rifiorire delle nuove generazioni.

PORDENONE

S. Giovanni di Casarsa attorno al Vescovo festeggia mons. Picco nominato canonico

Festa del Pastore e festa del popolo ieri a S. Giovanni di Casarsa, la popolosa parrocchia che sorge quasi al centro della nostra ferace pianura, abitata da una sana e gagliarda stirpe di agricoltori, e della quale lo stesso Capo della Diocesi, S. E. Mons. Vescovo, ne è per antica tradizione il Parroco.

Mons. Sandro, il manzoniano Arciprete di Motta di Livenza, amico del Vicario, giunto in paese per par-

lare da par suo al triduo preparatorio non aveva potuto compiere che in parte la pastorale opera perchè ostacolato da una improvvisa indisposizione per fortuna passeggera. La popolazione ha però egualmente compreso e sentito l'invito, e domenica mattina quando S. E. Mons. Vescovo è giunto nella «sua» parrocchia se l'è trovata quasi al completo, osannante sotto le maestose volte gotiche del leggiadro tempio. Fuori intanto il mattutino sole di febbraio, s'affacciava ad ammirare la gaia scena dei vessilli palpitanti, degli archi, dei pavesi irrequieti di bandierine che ornavano la vasta piazza e le vie che vi conducono, e dove i colori della Patria si fondevano in armoniche pennellate con il bianco-oro della Chiesa.

Il Presule ha celebrato la messa ha parlato con accenti paterni ed ha distribuito la Comunione a tutta quella massa di figli, doppiamente sua, mentre l'organo ed i cori diffondevano delicate armonie eucaristiche.

Poi incominciò la celebrazione ufficiale. Dallo stradone di Casarsa giunse un suon di musica. Era la banda del capoluogo diretta dal solerte maestro Colussi, che percorse le strade principli chiamando a raccolta con liete marcie tutto il popolo sulla piazza. Intanto in canonica, attorno a S. E. Mons. Vescovo, presente col suo segretario Don Bergamasco, ed al neo Monsignore, l'Arciprete Giuseppe Picco, si davano convegno le autorità. Ricordiamo: il Podestà cav. Mario Lotti, il cav. Brinis, in rappresentanza del Segretario politico, gli avvocati Marino e Giuseppe Tommasini, il cav. Martin capo stazione e presidente del Dopolavoro Ferroviario, il medico condotto dott. Mario Solito col padre sig. Michele, il Maresciallo dei Carabinieri Reali comandante la Compagnia, il s. c. m. Bortotto comandante dei Giovani Fascisti, il sig. Zaccheo Presidente del Consiglio parrocchiale di A. C., il sig. Paluzzano presidente dell'Ass. Giov. di A. C., il sig. Primo Morello dell'Ufficio Centrale dell'A. C. I., i signori Bomben e Sellan in rappresentanza dell'A. C. di Pescincanna, il sig. Coassin tecnico della Soc. Elettrica, oltre ai rappresentanti delle famiglie imparentate con il novello Monsignore e degli amici di Pordenone. Numeroso pure il Rev.mo Clero di Pordenone e della Forania con a capo Mons. Carrara, giunto in rappresentanza del Capitolo.

Verso le 10.30, mentre le campane spandevano i loro festosi rintocchi, S. E. Mons. Vescovo e Mons. Picco che aveva in precedenza rivestito le nuove insegne canonicali, hanno lasciato la casa canonica circondati dal Clero e dalle autorità e preceduti dalle Associazioni con i vessilli e dai graziosi piccoli dell'Asilo infantile, ciascuno dei quali recava un candido garofano. Mentre la musica intonava gli inni sociali della Giov. Cattolica, il Vescovo-Parroco ed il suo Vicario sono passati tra due ali di popolo plaudente ed hanno raggiunto la chiesa al cui ingresso le note solenni dell'organo, prorompenti sotto le alte volte, hanno porto il religioso benvenuto. Il tempio in breve è stato gremitissimo.

Assunti i paramenti rosacei della liturgia pre-quaresimale, S. E. s'è assiso in trono avendo ai lati i Parroci di Casarsa e di Bagnarola e come prete assistente Mons. Carrara. Il Vicario Mons. Picco ha iniziato la celebrazione della messa solenne assistito dai sacerdoti amici Don Bertossi e Don Gaspardo.

In presbiterio, oltre alle autorità erano pure presenti mons. Rettore del Seminario, dr. cav. Pietro D'Andrea, giunto con il prof. Don Mario Commisso, Don Vincenzo Muzzatti già Vicario di S. Giovanni ed ora cooperatore del Duomo pordenonese, mons. Guarnierini Pievano di Savorgnano, i Parroci di Chions, Murlis e Prodolone.

Le suggestive melodie perosiane e di altri insigni autori magistralmente interpretate dalla cantoria accompagnata dall'organo hanno risuonato armoniosamente intrecciandosi fino alla fine del sacro rito. Dopo il Vangelo mons. Sandro, reso omaggio al Presule, ha salito il pergamo per leggere il suo acuto e pastorale discorso, tutto echeggiante di letizia fraterna per l'alto onore fatto al suo amico mons. Picco del quale ha tessuto con pensiero preciso l'elogio.

Terminata la Messa, il corteo dopo aver sostato alcuni istanti davanti il portale del tempio per dar...... pace agli obiettivi, è rientrato in canonica, passando tra le rinnovate acclamazioni del popolo riversatosi sulla piazza.

Alla mezza, nell'ampio salone parrocchiale, le autorità, il clero ed i congiunti del festeggiato, si raccolsero attorno a mons. Vescovo ed a mons. Picco per l'agape.

Nel pomeriggio, dopo un solenne «Te Deum» nell'arcipretale, mons. Picco convenne con parecchi membri del clero all'Asilo nella cui sala del teatro si svolse una breve accademia in suo onore. Erano presenti tutti gli organizzati dell'A. C., i cui vessilli facevano bella corona in palcoscenico, e numerosa folla mentre un'altra nell'impossibilità di trovar posto sostava all'esterno.

Ha preluso un bel coro del Verdi, dall'opera «Il ballo in maschera» eseguito dalla scuola di canto paesana, e che fu molto applaudito. Quindi il sig. Luigi Zaccheo a nome del Consiglio Parrocchiale e degli Uomini Cattolici, ed il signor Paluzzano per l'Associazione Giovanile recarono a mons. Picco l'omaggio ed i voti degli organizzati. Salirono anche il palcoscenico l'aspirante Giuseppe Sovran di Luigi, la beniamina Dianella Fabbris ed il piccino Lino Bertolin per recitare con garbo dei gentili indirizzi in versi e che furono oggetto di affettuosi e paterni sorrisi da parte del festeggiato.

Un nuovo coro e quindi mons. Picco disse tutto il suo animo ringraziando in primo luogo gli organizzati dell'A. C., suo conforto e sua corona, la popolazione che volle nuovamente attestare i vecchi vincoli di fedeltà e di attaccamento, donandogli il ricchissimo anello pastorale, e rivolgendo parole affettuose ai piccoli dell'Asilo, fiori candidi d'innocenza, prendendo anche l'occasione per raccomandare al paese l'istituto tanto prezioso e benefico. Mons. Picco terminò invitando il paese a corrispondere come ha fatto finora alle sue cure sacerdotali, marciando in armonia d'intenti e di cuori con lo spirito del Signore per il trionfo del regno terreno ed eterno di Cristo.

Cori e vibranti acclamazioni coronarono la bella adunanza.

Nel sereno crepuscolo l'armonica facciata della chiesa è apparsa artisticamente illuminata lungo le sue leggiadre linee da migliaia di lampadine, fiammeggiante epilogo per San Giovanni della sua grande giornata.

A mons. Picco rinnoviamo l'augurio già così egregiamente espresso dall'oratore alla messa giubilare: sia la festa di domenica tappa meritata di un bilancio fecondo e punto di partenza verso nuove ed egualmente grandi affermazioni.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

FIUME

Solenne Pontificale

Venerdì una gran folla di fedeli è accorsa nella nostra Cattedrale di S. Vito per assistere al solenne Pontificale che Sua Ecc. Mons. Vescovo assistito dai canonici e da tutto il clero urbano ha celebrato in suffragio dell'anima del Santo Padre.

La bella Chiesa era tutta in paramenti di lutto con nel mezzo un gran catafalco sormontato da una mitra bianca e circondato da ceri, piante e fiori. Vi hanno presenziato le gerarchie con a capo il Viceprefetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il Questore. Inoltre tutte le maggiori personalità e rappresentanze di enti e organizzazioni religiose, civili, politiche e militari.

Dopo il solenne pontificale, S. E. Mons. Vescovo, con voce commossa tenne e commemorò il defunto Pontefice facendo vedere tutto il bene operato a vantaggio dell'umanità sofferente, specialmente il gran dono della Conciliazione.

Dopo il discorso è stata data l'assoluzione al tumolo.

Quaresima quotidiana

In seguito al desiderio di S. E. Mons. Vescovo si terrà nel vasto Tempio dell'Immacolata il Quaresimale quotidiano che avrà inizio mercoledì alle ore 19.

Mortale incidente motociclistico

TRENTO, 20 sera

Sabato 18 corr. il viaggiatore di commercio Mario Zuccali, di anni 23, da Vervò mentre in motocicletta percorreva la strada per Segonzano giunto a qualche chilometro da Lena andava a finire per cause non ancora precisate sotto il rimorchio di un autotreno carico di porfido della ditta Angelini di Trento. Il povero Zuccali veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di S. Chiara ove il sanitario di guardia dott. Stringari gli riscontrava la commozione cerebrale e viscerale, la frattura del femore sinistro ed escoriazioni multiple per cui lo faceva ricoverare con prognosi riservata. Purtroppo ancora nella notte lo Zuccali decedeva.

RIVISTE

« La Civiltà Cattolica »

Sommario del quaderno del 18 febbraio: In morte di Papa Pio XI — Il nuovo Codice civile italiano (F. M. Cappello) — La Nazione come realtà assoluta e assoluto valore (A. Messineo) — Il credo degli Spiriti studiato nei loro messaggi (R. Lombardi) — Un poema settecentesco dimenticato (D. Mondrone) — I Gesuiti a Ferrara dopo la soppressione dela Compagnia di Gesù secondo una memoria inedita del Mariscotti — Un dizionario di marina (A. Ferrua) — Bibliografia — Cronaca contemporanea — Opere pervenute alla Direzione.

L'ASSEMBLEA della Banca Antoniana

Domenica ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della Banca Antoniana con intervento di numerosi Azionisti.

Presiedeva il Presidente della Banca Cav. Uff. Emilio Colpi. Aperta la seduta venne data lettura delle Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Colegio dei Sindaci che vennero approvate, insieme al bilancio, alla unanimità con plauso proposto dall'Azionista Avv. Cav. Conconi.

Procedutosi alle nomine vennero rieletti i Consiglieri uscenti.

Dalla relazione si rileva che il lavoro dell'esercizio si è mantenuto pressochè uguale a quello dell'esercizio precedente nonostante la contrazione generale dgli affari, cosicchè il bilancio potè chiudrsi con l'utile di lire 123.858,55 di piena soddisfazione.

FRA GIOVANNI DA FIESOLE

FIRENZE, 20

« Aveva fedelmente compiuta la sua carriera; fatta brillare l'Arte Cristiana di nuova e bellissima luce; ed al suo secolo e ai venturi portò con i suoi dipinti e con le sue virtù grandi ammaestramenti di morale religiosa. Nel giorno 18 febbraio del 1455 andava, egli, a contemplare nel cielo quelle care e sante immagini che aveva sì bene colorite qui in terra ». Con queste parole semplici e dense di ammirazione e di affetto descriveva la morte di fra Giovanni da Fiesole, il P. Marchese.

Il Papa Niccolò V, che lo aveva chiamato a Roma per affuscare la sua Cappella, volle erigergli un monumento e dettar questa epigrage per attestare ai popoli il valore e la bontà del pittore fiorentino:

Non mihi sit laudi. quod eram alter [Apelles
Sed quod lucra tuis omnia, Christe, dabam;
Alteram nam terris opera extant, altera coelo
Urbs me Joannem flos tulit Etruriae ».

Il Vasari ci dice che «fra Giovanni fu uomo semplice e santissimo ne' suoi costumi..... schivò tutte le azioni del mondo e puramente e santamente vivendo... Non fu mai veduto in collera tra frati, il che grandissima cosa e quasi impossibile mi pare a credere.... e i santi che egli dipinse hanno più aria e somiglianza di santi, che quelli di qualunque altro.

***

L'Angelico visse in un periodo della vita domenicana veramente meraviglioso.

Ma non c'immaginiamo quest'uomo dal volto onesto di contadino — come ce lo fa vedere il suo scolaro Benozzo Gozzoli — di già con l'aureola in testa di santo e di artista.

La santità come la grandezza è gloria dopo la morte: prima della morte è croce. Soltanto croce.

E il dolce pittore che i posteri battezzarono con due nomi di beatitudine — beato Angelico — perchè lo immaginavano annegato nelle visioni celestiane, fu, invece, come lo dimostrano i suoi ritratti e i giudizi del tempo suo, un uomo quadrato di membra e di virtù.

Un uomo reale e realista, così nel temperamento come nell'arte e nella virtù.

E portò la sua croce ogni giorno. Era la Croce di Cristo, ma Croce. Amatissima, ma Croce.

***

Sopra la porta dell'Ospizio di S. Marco c'è uno pittura meravigliosa: Gesù vestito da pellegrino viene accolto affettuosamente da due domenicani in tonaca bianca e in cappa nera.

I frati prendono per mano l'Ospite divino, sotto le sembianze di un povero viandante.

« Quel che avete fatto a uno di loro lo avete fatto a me ». Questa frase non ha mai trovata una raffigurazione più degna e un significato più bello.

L'opera di questo povero frate che aveva lasciato tutto per Cristo ha fatto della sua arte una sacra missione.

La pittura per l'Angelico non vuole raccontarci come un dato avvenimento sacro possa essersi svolto nel mondo della realtà; le sue composizioni, invece, sono fatte per elevare e per farci sentire l'atmosfera spirituale in cui si svolge la data scena.

I suoi quadri non posseggono nè la tensione drammatica nè la calma monumentale di Giotto o il pesante senso della realtà di Masaccio.

Il beato Angelico è un lirico, e le sue figure non hanno pesantezza terrena. Esse si muovono nella divina luce di una fede tanto pure che affascina e trasporta. Anche oggi, chi entra in S. Marco, si sente come in un'isola tranquilla, lontana, tanto lontana da tutte le contingenze della vita.

Di ciò è capace solo un animo veramente santo che ha lasciato dietro di sè ogni tormento e ogni dubbio umano. Se i monumenti, in genere, sono i muti, aestimoni di un tempo definitivamente sparito, a S. Marco, la viva continuità del passato è chiaramente percepibile. Passando di ambiente in ambiente, di cella in cella, ci sembra di essere gli ospiti di quei frati consacrati a Dio, che qui conducevano la loro vita pia e modesta. Ci pare che uno di loro, con passo silenzioso sia sparito or ora dietro la svolta del corridoio, dopo averci salutato, levandosi il bianco cappuccio, e inchinando lievemente la sua testa rasata.

***

Si può dire del B. Angelico quello che Ruskin diceva di Luisir:

« Niente ha lasciato che non sia amabile, ed è forse il più equilibrato tipo di pittore italiano altamente educato, aspro al lavoro e industre, che lavorava con tutto il cuore e con tutta l'anima. Ogni sua pennellata è eterna, ogni suo pensiero è bello e puro; la sua mano si muove come irradiando una benedizione; di giorno in giorno la sua vita si dilata in potenza e in pace, ed egli tramonta senza nubi, e il suo crepuscolo stellato resta a lungo sospeso nel cielo, contro la notte ».

SPINILLO

ROVERETO

La serata al Rosmini

Davanti ad un pubblico straripante (molti hanno dovuto ritornare a casa) domenica sera al salone Rosmini, è andata in scena la commedia dialettale di Guido Chiesa « Barche senza timon ». Il lavoro pieno di battute spiritose roveretane è piaciuto al pubblico che per due buone ore ha riso saporitamente. Molti applausi a scena aperta e alla chiusura del velario agli attori e all'autore.

Questa sera, ultimo di carnevale, alle 20,45, « Barche senza timon » verrà ripetuto a richiesta generale.

Beneficenza

Il Consiglio di amministrazione e gli impiegati della S. A. Pastificio Leuner di Rovereto, per onorare la memoria della defunta Sig.a Antonia Soster ved. Manfrini, offrono alla Conferenza di S. Vincenzo di S. Marco, lire 100.

***

I signori Galvagnini e Bertagnolli per ricordare il defunto signore Augusto Bertoldi, hanno devoluto alla San Vincenzo della parrocchia di San Marco, lire 55.

L'Istituzione beneficata ringrazia.

DISPONIAMO di piante ornamentali
per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere
da **GASPARINI**
UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Munita dei conforti di N. S. Religione, all'età di 91 anni, è serenamente spirata la

Contessa
CUNIZZA DI SAN BONIFACIO
ved. Piave

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti di SAN BONIFACIO, IVANCICH, BACCEGA, TOMMASEO PONZETTA e BELLONI.

Saranno gradite in luogo di fiori opere di bene.

I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Via Gaspara Stampa 24 A.

Padova, 19 *febbraio* 1939-XVII.

T. O. F. Lombardi S. A. Telef. 20655

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL BOLOGNA E' SOLO
ALLA TESTA DEI CALCIATORI

I risultati

SERIE A

Torino-Bologna	1-1
Lazio-Livorno	3-2
Bari-Novara	1-0
Genova-Milano	2-0
Ambrosiana-Liguria	5-2
Napoli-Juventus	4-1
Triestina-Roma	2-1
Lucchese-Modena	1-0

SERIE B

Siena-Spal	1-1
Sanremese-Vigevano	3-1
Atalanta-Casale (sospesa per incidenti)	2-1
Palermo-Pro Vercelli	4-1
Venezia-Fanfulla	0-0
Salernitana-Padova	1-0
Pisa-Alessandria	4-2
Verona-Spezia	3-0
Fiorentina-Anconitana	2-0

Le classifiche

SERIE A — Bologna punti 27; Liguria 26; Ambrosiana 24; Torino 24; Genova 22; Lazio 21; Roma 21; Bari 19; Lucchese 19; Napoli 17; Juventus 16; Novara 14; Livorno 14; Triestina 14; Milano 13; Modena 13.

SERIE B — Fiorentina punti 26; Siena 25; Atalanta 24; Anconitana 24; Venezia 22; Pisa 22; Sanremese 22; Pro Vercelli 20; Verona 20; Padova 19; Fanfulla 19; Spezia 19; Spal 19; Palermo 18; Alessandria 17; Vigevano 17; Salernitana 15; Casale 8.

NB.: Nella presente classifica non si è tenuto conto del risultato della gara Casale-Atalanta (1-2) sospesa per incidenti.

CLASSIFICA DEI MARCATORI

Ecco l'attuale graduatoria dei marcatori:

13 reti: Puricelli;

10 reti: Boffi;

8 reti: Cattaneo, Ferraris II, Ferrero, Gabetto, Gaddoni, Scarabello, Viani II

Asterischi

Mi pare che questo Campionato stia diventando come alcuni diplomatici del tempo presente e di paesi vicini: un colpo alla botte ed uno al cerchio: e così una altalena continua e quasi sfibrante.

***

Bologna e Liguria si appaiano, si bisticciano si tornano ad appaiare e di nuovo di distaccano. Non pensano i poverini che questo batti e ribatti torna tutto a vantaggio degli inseguitori e specie dell'Ambrosiana che zitta zitta prosegue sperando.

***

E la sua speranza sembra farsi sempre più solida in quanto le distanze si raccorciano sempre più e il campionato prospetta per i campioni giornate abbastanza facili.

***

Non è ancora perduto nulla per la Ambrosiana, tutt'altro!

***

Guardate il povero Liguria che si difende a denti stretti nel primo tempo, e quando già spera in un pareggio, vede crollare tutte le sue illusioni in maniera brutale. Povero Liguria, che sia il principio della fine?

***

Non disperiamo ancora, poichè conosciamo la vitalità Ligure ma i casi, dopo questa partita sono due: o l'Ambrosiana va fortissimo, oppure il Liguria è crollato precipitosamente, almeno in questa partita. Preferiamo la seconda ipotesi per due ragioni: primo perchè in tal modo il Bologna si sbarazza di un pericoloso concorrente; secondo perchè l'altro concorrente non si dimostra eccessivamente forte.

***

Come ragionamento di tifoso non è sbagliato, vero?

***

Tanto di cappello al Bologna: ai soliti tre assenti (per non contare Fiorini) si è aggiunto all'ultima ora anche Fedullo. Con tutto ciò a Torino non ha perduto. Scusate se è poco.

***

Speriamo nel ritorno degli assenti. Con quelli in forma, si può guardare all'Avvenire, che in verità è assai nero, con sufficiente tranquillità.

***

Per il Milan è il destino più crudele che possa esistere. I suoi sostenitori si spremono nel desiderare la resurrezione della squadra, e quando essa avviene, non fanno a tempo a gettare l'urlo di gioia che subito arriva la smentita sotto forma di discreta sconfitta. Vediamo sino a quando la durerà questa faccenda. Se si prolunga ancora un poco c'è pericolo di vedere i rosso neri a rotoli.

***

Domenica scorsa fu con l'Ambrosiana il trionfo completo; ora è toccato al Genova di far tacere tutti i bollenti ed allegri spiriti. E' proprio vero il proverbio che dice: il diavolo fa le pentole ma non i coperchi.

***

Infatti i poveri diavoli rosso-neri fabbricano con fatica la pentola per il successo, ma questo sfugge sempre per l'orifizio superiore. Che ne direbbero i diavoli di qualche lezione alla scuola artigiana?

***

La Juventus sta diventando una specie di cenerentola: ma una cenerentola senza principe più o meno azzurro. Sta distribuendo a tutti punti secondo le richieste. Questa volta è toccato al Napoli a fare da padrone. E che padrone! Povera Juventus; è proprio un declino: oltre alle disgrazie fisiche ha anche quelle morali: cosa questa mai avvenuta.

***

Per la Triestina si potrebbe ripetere ciò che si è detto per il Milan: un alto e basso disperante. Questa volta a Roma il diagramma segna una fase alta; non bisogna montarsi la testa, perchè la prossima partita cosa vedrà!

***

La Lazio ha vinto a Livorno: bella soddisfazione, ma impresa non tale da far gridare di ammirazione per gli azzurri, infatti la vittoria è stata ottenuta un po' stranamente. Mettiamoci un pietrone sopra e non pensiamoci più.

***

La Lucchese riprende tranquillamente la sua cara abitudine di vincere fuori casa. Domenica era a Modena ed ha vinto. Bravi toscani; poveri canarini che spiedata si prepara per la fine di Maggio!

***

Nulla da dire sul successo del Bari contro il Novara; se proprio si vuole aggiungere un commento, si dovrà dire che i padroni di casa sono stati assai economici. Del resto è naturale. Coi tempi che corrono!

E. T.

Torino 1 - Bologna 1

Partita da Bologna con tre riserve la squadra felsinea non si illudeva; il pareggio era lo scopo da raggiungere tanto più che con ogni probabilità, sarebbe bastato per mantenere la posizione di testa; lo scopo è stato pienamente conseguito, anzi si sarebbe forse potuto vincere senza alcune disgraziate «papere». Attacco e difesa non erano eccessivamente tartassati poichè il solo Fedullo era assente; ma ben si sa che senza il gioco doppio di offesa e difesa della mediana gli altri due reparti non possono ingranare: ed era proprio nella mediana che il Bologna lamentava l'assenza di due atleti difficilmente rimpiazzabili. Mentre infatti Marchese è senz'altro uno dei migliori mediani che attualmente giocano sui diversi campi d'Italia, Montesanto, pur non essendo più fisicamente l'atleta di alcuni anni or sono, è pur sempre il capitano nel più assoluto senso della parola: incita e redarguisce, consiglia e calma e sempre al momento giusto; ed è sopratutto coll'esempio di un attaccamento mirabile alla propria società e di una perfetta disciplina che egli sa farsi rispettare ed amare.

Maini e Corsi, che hanno fatto il possibile per non far compiangere gli assenti, se la sono cavata abbastanza bene (Maini in modo particolare) ma non hanno potuto sorreggere troppo il gioco degli attaccanti poichè gli anni pesano; fortunatamente in giornata di gran vena era Andreolo, ed i tifosi sanno già cosa ciò voglia significare. Ottimo, come sempre, il terzetto difensivo mentre all'attacco il più pericoloso è stato il duo Sansone-Biavati; non in gran vena Puricelli e poco a suo agio Andreoli.

Il Torino ha mostrato di passare un periodo di sfasamento e, pur facendo talvolta sfoggio di un tecnico e veloce gioco, ha accusato alla distanza uno strano sbandamento dovuto forse a stanchezza. In complesso partita cavalleresca, svoltasi in una imponente cornice di spettatori; il primo tempo è stato equilibrato ed alla grande pressione dei torinesi il Bologna ha opposto una calma ed efficiente tattica difensiva; al 23' Baldi segnava su passaggio di testa di Gaddoni; al 28' della ripresa Sansone, con un forte tiro di lontano sorprendeva e batteva Olivieri. In complesso superiorità tecnica dei bolognesi ma maggioranza d'attacchi dei torinesi, quindi equo il risultato di parità.

RISERVE

Milano-*Genova (disputato il 18-2)	1-0
Livorno-Bologna	1-0
Ambrosiana-Liguria	3-1
Roma-Modena (disputato il 18-2)	1-0
Torino-Napoli (disputato il 18-2)	7-0
Novara-Lazio	1-0
Lucchese-Juventus	0-0

SERIE C

GIRONE A — Audace b. Grion 1-0; Arsa b. Vicenza 1-0; Ampelea b. Rovigo 1-0; Udinese b. Gorizia 4-0; Fiumana b. *Monfalcone 2-0; Marzotto b. Mestre 3-0; Ponziana b. Treviso 2-1.

GIRONE B — Pavese e Piacenza 1-1; Falck b. Carpi 1-0; Mantova e Reggiana 0-0; Cantù b. Derthona 2-1; Parma b. Caratese 2-1; Cremonese b. Lecco 2-0; Casalini b. Monza 1-0.

GIRONE E — Arezzo e Pontedera 1-1; Empoli b. Signe 1-0; Forlimpopoli e Prato 1-1; Baracca Lugo e Grosseto 0-0; Pistoiese e Ravenna 0-0; Molinella b. Forlì 2-0.

GIRONE F — Perugia b. Jesina 3-0; Macerata b. *Sambenedettese 2-0; Terni b. *Pesaro 2-1; Fano b. Civitavecchia 2-1; Tiferno b. Ascoli Piceno 3-1; Gubbio b. Cagliari 3-0.

VOLO A VELA

Le gare internazionali
per l'apparecchio "Olimpia,,

ROMA, 20 sera

La riunione internazionale di volo senza motore per la scelta dell'apparecchio «Olimpia» organizzato dalla RUNA, si è iniziata con la conferenza preparatoria tra i componenti la commissione tecnica della Federazione aeronautica internazionale presieduta dal prof. Geogii (Germania) e composta dell'ing. Bemsche (Germania) B. S. Ihenstone (Inghilterra) ing. Cartier (Francia) dott. Vandermas Des Maas (Olanda) ing. Stetniewsky (Bolonia) e ing. Eula (Italia).

Era presente anche il Direttore delle prove maggiore Bonomi. Il prof. Geogii ha fatto una relazione sulla missione del volo a vela alle Olimpiadi e sull'importanza della scelta dell'apparecchio tipo olimpionico tra i cinque modelli tedeschi, polacchi e italiani designati dalla Federazione internazionale.

I piloti collaudatori degli alianti sono il tedesco Brautgam il francese Nessler l'ungherese Rotter il polacco Szukiewicz, lo svizzero Schzeiberg e l'italiano Mantelli, essi avranno il compito di sottoporre i cinque veleggiatori alle prove stabilite dal regolamento internazionale. Gli apparecchi tuttavia eseguiranno altre prove particolari intese a mettere in rilievo le loro singole qualità ad opera di un altro gruppo di piloti designati dai costruttori e che appunto perciò si chiamano piloti presentatori. Essi sono l'ing. Zbigniew per la Polonia, l'ing. Venturini per l'Italia e per la Germania la valorosa aviatrice Hanna Reitsch specialista del volo a vela acrobatico che già effettuò brillanti esibizioni l'anno scorso nel concorso di Zurigo.

I delegati internazionali e i piloti sono stati condotti ospiti della RUNA, a visitare il campo di Sezze per una prima ricognizione sul terreno di gare e quindi Littoria Sabaudia e le altre magnifiche realizzazioni del Regime nell'Agro redento ovunque accolti con viva e cordiale simpatia.

CICLISMO

Ferrando campione di corsa campestre

TORINO, 20 sera

Su un percorso di 30 km. sviluppantesi nel salentino sulle rive del Po e sui primi contrafforti delle colline torinesi è stato disputato il campionato italiano di corsa ciclo campestre. Il giovane Ferrando ha dominato mantenendo ininterrottamente il comando della gara.

Ecco il risultato: 1.o Ferrando Luigi (Dop. Sportivo Tellini di Genova) che ha compiuto i 30 m. del percorso in ore 1,15; 2.o Prina Francesco (Unione sportiva Legnanese di Legnano) a 1 primo 4 secondi dal 1.o; 3.o Bertoni (Dopolavoro Tellini di Genova); 4.o Covolo (Dop. Maggiani di Torino).

LOTTA

I campionati allievi

TORINO, 20 matt.

Hanno avuto luogo oggi presso il dopolavoro Fiat i campionati nazionali allievi di lotta. Al termine dei combattimenti il dopolavoro portuale di Genova è risultato Campione nazionale con punti 22 seguito dal dopolavoro Fiat di Torino e dal dopolavoro Ansaldo di Genova secondo a pari merito. Campioni delle diverse categorie sono risultati: Pesi gallo Scagliola (dop. Ansaldo di Genova); Pesi piuma: Gerino Giacomo (dop. Portuale di Genova); Pesi leggeri: Baroni (dop. Portuale di Genova); Pesi medio leggeri: Coccimiglio (dop. Portuale di Genova); Pesi medi: Campi (dop. Fiat di Torino); Pesi medio massimi: Gerino Germano (dop. Cristoforo Colombo di Genova); Pesi massimi: Solei (dopolavoro di Cuneo).

PALLACANESTRO

La più bella partita
Virtus B. S. 40 - Dop. Pirelli 32

(F. S.) - Senz'altro è stata, quella di domenica, la più bella partita svoltasi finora alla palestra di S. Lucia nel campionato in corso. I milanesi hanno mostrato di possedere una non comune velocità e grande precisione di tiro; l'anima della loro squadra è stato Croce, senz'altro uno dei migliori in campo; egli ha saputo sfruttare ogni minima occasione e con quelle sue caratteristiche piccole corse a scatto rasente l'avversario si è più volte liberato dalla sorveglianza degli attivi difensori bolognesi; dopo di lui va ricordato Fedeli che ben difficilmente si è lasciato scappare le occasioni di segnare.

Nella squadra bolognese è emerso nettamente Dondi; nel primo tempo è apparso un difensore formidabile, sicuro nella presa, preciso nel passaggio, veloce nel contrattacco (ed ha infatti, pur essendo difensore, segnato quattro punti anche nel primo tempo); nel secondo tempo, uscito Girotti e spostatosi quindi per necessità all'attacco, egli ha saputo rendersi prezioso ed è certamente agli 11 punti da lui segnati in questi venti minuti che la squadra bolognese deve la vittoria. Bisogna riconoscere che anche gli altri virtussini però hanno ben figurato Per quanto riguarda la condotta tecnica delle due squadre osserveremo un eccessivamente frequente spostamento in avanti dei difensori bolognesi che si sono perciò lasciati sorprendere da veloci azioni di contropiede; i milanesi invece troppo tardi hanno intuito che il centro avrebbe, almeno nella partita di domenica, dovuto aiutare di più la difesa giocando maggiormente arretrato.

Nel primo tempo si è avuta una leggera supremazia dei bolognesi che sono giunti al riposo con cinque punti di vantaggio; all'inizio della ripresa gli uomini della Virtus sono (e questo fenomeno è già varie domeniche che si ripete) apparsi stranamente disorientati e di questo loro sbandamento hanno approfittato gli ospiti per farsi sotto e giungere ad un solo punto dagli avversari. Spostatosi però all'attacco Dondi, sostituito in difesa da Bernardi, la squadra bolognese ha ripreso a buon ritmo ed ha potuto terminare con un discreto vantaggio. Presenziavano alla partita, accolti dai dirigenti della Virtus, il conte Di San Marzano, presidente della «Fip», col segretario Muzi. Pubblico abbastanza numeroso. Arbitraggio sufficiente quello di Augero. Vannini, capitano della squadra bolognese, sul finire della partita è caduto pesantemente producendosi una profonda ferita al mento; non essendo presente, come era logico aspettarsi, alcun medico, il giocatore è stato trasportato all'ospedale.

Virtus B. S.: Vannini (cap.), Dondi (15), Paganelli (8), Marinelli (9), Girotti (4), Canepele (4), Rossetti, Stivani, Bernardi.

Dop. Pirelli: Canci (cap. 4), Croce (11), Fedeli (11), Pizzigalli (4), Erba (2), Veronelli-Opizzi, Gorla, Orlandi.

Le due antiche rivali

Varii attori nuovi sono balzati alla ribalta ed hanno per tempo più o meno lungo concentrato su sè gli occhi degli spettatori; la risorta Triestina non sbagliava una partita, il giovane e dinamico Pirelli compieva imprese mirabili: se ricordate però, nel lontano novembre 1938, noi avevamo previsto una lotta finale fra Borletti e Virtus, le due antiche e mai dome rivali. I fatti hanno voluto darci ragione poichè la classifica vede al primo posto, appaiate, le due forti e tecniche compagini.

***

La Triestina attraversa un brutto periodo; domenica la squadra avversaria non era certo delle più quotate ed inoltre i giuliani giocavano sul proprio campo; eppure la vittoria è stata conquistata stentamente con un misero punto di vantaggio.

***

Quando i pariolini giocarono a Bologna, scrivemmo che, se volevano ben figurare, avrebbero dovuto tenere molto in campo l'esperto e perciò calmo Varisco: anche questa volta i fatti hanno voluto dare piena conferma alle nostre modeste considerazioni....

***

....infatti Varisco è da qualche domenica anima e perno della squadra romana sebbene a Trieste sia dovuta ad una papera la sconfitta subita.

***

Ma forse l'ha fatto per non amareggiare troppo i suoi concittadini! E poi, infine, quasi metà dei punti li ha segnati lui.

***

A Bologna la Virtus ha trovato seria resistenza nella sbrigliata, astuta, veloce tattica dei dopolavoristi milanesi; se il termine «vecchia volpe» deve essere assegnato a qualcuno, credo che il più meritevole per tale denominazione sia croce, l'ex giocatore della Filotecnica che ora indossa la casacca del Pirelli.

***

E dobbiamo ammettere che, fra le squadre venute finora a Bologna, quella che ha meglio impressionato è proprio quest'ultima; se anche Orlandi fosse stato presente in campo forse la Virtus avrebbe dovuto faticare ben di più.

***

Facile impresa quella del Borletti contro una Lazio disunita e sfiduciata, disordinata nelle azioni ed imprecisa nella realizzazione; crediamo proprio che, almeno per quest'anno, per la squadra romana ci sia ben poco da fare; e ci displace perchè nelle annate scorse non era facile passare sul campo laziale (e la Virtus ne sa qualcosa).

***

Dopo la vittoria sulla Triestina era logico che i goliardi pavesi volessero riposarsi un po'. invece quella guastafesta della Rejer ha voluto farli giocare a tutta andatura: per ripicca i lombardi hanno lasciato fare così che i veneziani hanno vinto facilmente.

***

La classifica comincia a delinearsi con più precisione; all'apice sono Borletti e Virtus, alla base Lazio, Napoli e Parioli. Delle due capolista la squadra milanese ha il calendario più favorevole ma non ha ancora in tasca lo scudetto; fra gli ultimi invece le più quotate alla retrocessione sono a nostro parere, Lazio e Napoli.

F. S.

I risultati

Virtus B. S. 40 Pirelli 32.
S.S. Lazio 30 Borletti 54.
Rejer 38 GUF Pavia 22
Triestina 38 Parioli 37

La squadra prima segnata è l'ospitante.

SPORT INVERNALI

120.000 partecipanti
alla VII Giornata della neve

MILANO, 20 sera

La manifestazione dopolavoristica della settima giornata della neve ha avuto la sua brillante conclusione con un vivo e vario movimento di popolo lavoratore. Con il concorso delle ferrovie dello Stato e di tutte le organizzazioni di trasporto una massa di 120 mila persone si è diramata da Milano in gite turistiche escursionistiche e sciatorie verso le città lombarde e le vicine regioni ai laghi, alle preaipi e ogni meta è stata una festosa adunata di popolo che nella ritemprante sosta del lavoro con sana e disciplinata letizia ha dato una nuova dimostrazione dell'entusiasmo che anima tutta l'organizzazione fascista del dopolavoro.

I campionati della Mil'zia

BARDONECCHIA, 20 sera

Con la gara di discesa obbligata vinta da Seghi di Bologna si sono oggi conclusi a Bardonecchia i campionati nazionali della Milizia ferroviaria che hanno dato i seguenti risultati complessivi: 1) Legione di Torino con punti 46,5; 2) Legione Genova con punti 23; 3) Legione di Bologna; 4) Legione di Trieste.

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 18 febb.	BOLOGNA Chiusura 20 febb.	MILANO Chiusura 18 febb.	MILANO Chiusura 20 febb.
TIT. DI STATO				
Rendita 3,50% c.	72,70	72.70	72.67	72.67
id. 3,50% f. m.	72,75	72.75	72,77	72.77
id. 5% c.	92,85	92,85	92,85	92.87
id. 5% f m.	92,92	92,92	92,92	92.92
Redim. 5% c.	92,82	92,77	92,80	92,80
id. 5% f m.	92,87	92,85	92,85	92.85
id. 3,50 c.	67,70	67.65	67.75	67,75
id. 3,50% f. m	67,77	67,72	67,75	67,75
Pr. Naz. 1915 4,50%	98,60	98.65	—,—	—,—
Pr. Naz 1916 5%	98,—	98.—	98,—	98,—
Venezie 3,50%	90,20	90.20	90,20	90.20
B. T. N. 1940 5%	101,—	101.—	101,05	101,95
id. 1941 5%	102,25	102,25	102,27	102,30
id. 1943 4%	91,95	91,95	92,—	92,—
id. 1944 5%	98,15	98,15	98,17	98,20
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	466,—	466.—	466.25	466,50
ELFER 4.50%	464,—	464.—	464.—	464,—
IRI 4,50%	457,—	458,—	458,50	458,—
IRI mare 4,50%	456.—	456.—	456.—	456.—
Obbl. Stet. 4%	576,—	576,—	576,—	576,—
Cogne: I. s. 6.30%	—,—	—,—	514,50	514,50
id. II. s. 6%	—,—	—,—	505.—	505,—
Cred Edilizio 6%	498,—	498,—	498.—	498,—
Pubb. Utilità 6%	495,—	496,—	495,75	496,25
C. Navale 6.50%	—,—	—,—	506,—	505,50
Un. Milano 4%	—,—	—,—	83,75	83,75
Emiliana 6%	—,—	—,—	501,50	501,50
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	493,50	493,50
Merid. Elettr. 6%	—,—	—,—	498,50	498,50
Seso 6%	—,—	—,—	494,50	495,50
S Eserc. Telef. 6%	—,—	—,—	495.—	495,—
Mediterranee 6%	—,—	—,—	500,50	500,—
Ferrovie Nord Milano 6%.	—,—	—,—	507,—	506.50
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	413,—	412,75	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	429,75	429,75	429,—	429,—
Bologna 5%	447.—	446,75	—,—	—,—
Milano 4% conv.	446,—	446,—	445.50	444,50
Venezie 4% ord.	421,—	420,—	420,50	420.50
Venezie 4% conv.	431,—	431,—	431,—	431,—
M. Paschi 4% conv.	—,—	—,—	427.50	427,50
Roma 4% conv.	—,—	—,—	416,—	416,50
AZIONI				
Assicur. Generali	2900,—	2975,—	2945,—	2990,—
Mediterranee	—,—	—,—	479,25	480,—
Meridionali	792,—	790,—	790.—	791,—
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	47,25	48,—
Cantoni	—,—	—,—	2900,—	2900,—
Linif Can. Naz.	—,—	—,—	456,—	457,—
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2875,—	2870,—
Chatillon	—,—	—,—	83,—	82.75
Snia Viscosa	371,—	372,—	370.50	373.50
Ilva	—,—	—,—	218,25	218.25
Metallurgica It.	—,—	—,—	251,—	250,50
Monte Amiata	350.—	348,—	347,—	348,—
Montecatini	152,—	152,—	151,50	151 75
Fiat	446,—	444,—	446,—	444,50
Adriatica di Elet.	164,50	163,—	163,75	163,75
Edison ord.	—,—	—,—	310,50	310,—
id. post.	—,—	—,—	235,—	235,—
Emil. Eserc. El.	477,—	478,—	479.—	478,—
Vizzola	—,—	—,—	442.50	440,—
Terni	242,—	242,—	242,—	241.—
Distillerie It.	—,—	—,—	209.—	209,50
Eridania	—,—	—,—	516,—	515,—
Raffinerie L. L.	—,—	—,—	604,—	600,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	88,25	87,75
Beni Stabili	—,—	—,—	188,—	188.50

CAMBI	18 febb.	20 febb.		18 febb.	20 febb.
Parigi	50,35	50,35	Bruxelles	320,50	320,50
Zurigo	431.50	431.50	Berlino	762.70	762,65
Londra	89,07	89,10	Praga	65.1[illegible]	65,18
Amst.dam	1019	1019	New York	[illegible],—	19,—

PALLA OVALE

La vittoria del cuore
G.U.F. Bologna 6 D.A. Chatillon 3

(F. S.) - Dichiaro subito che non sono intenditore nè eccessivamente appassionato della palla-ovale e che soltanto per assenza del collega addetto mi trovavo domenica al campo dello Sterlino ove il G.U.F. Bologna combatteva la prima partita di finale del torneo di promozione. La prima impressione è stata quella di vedere di fronte dei campioni e degli allievi, poichè i milanesi erano infatti tutti più o meno anziani e da anni giocatori di palla-ovale mentre i «ragazzini» bolognesi (molti ancor liceali) appalesavano tutte le manchevolezze ed incertezze della inesperienza. Aggiungete a ciò il fatto che ai goliardi locali mancava in prima linea Cavazza I e che alla fine del primo tempo erano gli ospiti che guidavano per 3-0 per meta segnata da Sommaruga e non trasformata da Savorgnani. Ma nel secondo tempo le slegate azioni dei bolognesi, pur rimanendo ancora quasi sempre slegate, acquistavano maggiore impeto e tutti gli atleti locali si prodigavano, dando tutta l'esuberanza del loro giovane e genuino cuore per il raggiungimento della vittoria. Un calcio franco facilmente realizzato da Pederzini li portava in fatti alla pari e subito dopo una veloce azione sulla destra portava Haensch a segnare la meta che dava la vittoria ai bolognesi.

A vederli dopo, negli spogliatoi, i «ragazzini» del Bologna facevano sorridere; quasi tutti ancora imberbi, con volti fanciulleschi ed attoniti ed occhi pieni di meraviglia per l'inaspettata vittoria.

Si deve soprattutto al giovane Cavara Paolo se il G.U.F. Bologna può ancora avere una propria rappresentativa nella palla-ovale ed a lui vada un grazie di cuore da parte di chi ama lo sport ed ama la propria università. Ed un elogio sincero anche ai varii Tonelli, Grazia, Querena, Dagnini ed altri che, sostituendosi ai vecchi atleti del Guf Bologna, vanno rinverdendo e rinsanguando le file degli atleti bolognesi anche nella palla-ovale.

Brevi

La VI Coppa del Direttorio Nazionale del Partito si è conclusa a Rieti sulla montagna di Roma con la partecipazione di 8 «Guf». La coppa è stata assegnata al gruppo di Aquila, 2.o Guf di Rieti, 3.o Chieti, 4.o Terni, 5.o Lucca.

Al Palazzo del Ghiaccio si è disputato domenica la partita finale dei littoriali di disco sul ghiaccio tra le squadre del Guf di Milano e del Guf di Padova. I milanesi hanno conquistato il titolo Littoriale battendo i goliardi di Padova per 4 a 2.

A Dobbiaco si sono concluse le gare femminili con i seguenti risultati:

Discesa libera: 1.o Ferrari (Comando Federale di Pistoia) in 2'5'' e 6/100; 2.o Vallazza (Bolzano) in 2'9'' e 25/100; 3.o Giurlani (Lucca) in 2'27'' e 6/100.

Classifica combinata della discesa libera e obbligata: 1.o Ferrari (Pistoia) punti 103; 2.o Passalacqua (Bolzano) punti 104; 3.o Giraldi (Vicenza) punti 113.

Classifica per Comandi Federali: 1.o Bolzano punti 862,5; 2.o Milano punti 855; 3.o Sondrio 714; 4.o Vicenza 666,5; 5.o Pistoia 659.

L'assemblea della Banca Toscana

Si è tenuta ieri a Firenze nella Sede Sociale l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti della Banca Toscana per l'esame del bilancio chiuso al 31 Dicembre 1938 XVII. Presiedeva la riunione l'On. Avv. Alfredo Bruchi. Segretario il Notaro Dott. T. Gaeta.

Prima di dar lettura della Relazione, il Presidente, sicuro di interpretare il sentimento dei presenti, ha chiesto all'Assemblea un momento di raccoglimento per onorare con riverente pensiero la memoria del defunto Pontefice, il cui nome, legato a quello del Duce, rimarrà grande nella storia della nostra vita politica e religiosa.

La lucida relazione sul bilancio al 31 Dicembre 1938 fatta dall'Amministratore Delegato, Comm. Dott. Luigi Rizzini, non abbisogna di particolari commenti: da essa appare il continuo graduale impulso raggiunto da questo Istituto, da quando sorse come organismo nuovo dalla fusione delle due più importanti Banche regionali della Toscana sotto l'auspicio del Governo Nazionale, supremo tutelatore dell'economia del Paese.

L'ordinato ritmo del lavoro, confortato dalla crescente fiducia raccolta in tutte le categorie sociali, ha permesso alla Banca Toscana di potenziare la sua azione intesa ad appoggiare adeguatamente ogni iniziativa che risultasse veramente utile ai fini locali e nazionali, secondo i nuovi orientamenti autarchici che così sicuro e rapido cammino hanno percorso verso mete economiche generali più ampie, più robuste e più feraci.

Le necessità emergenti da tali direttive hanno trovato l'Istituto del tutto attrezzato sia spiritualmente che materialmente.

I felici criteri amministrativi e la fervida attività finanziaria svolta nell'anno decorso hanno permesso il raggiungimento di risultati veramente lusinghieri che si rispecchiano nei dati di bilancio e che testimoniano dell'opera sagace, data con alta competenza e passione dai Dirigenti.

La relazione, della quale riportiamo i passi più significativi, è stata accolta dal consenso unanime degli Azionisti.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

La relazione dopo aver ricordato il decennio di lavoro trascorso e segnalato in modo speciale l'ammirevole slancio col quale il Personale tutto si è stretto intorno all'Amministrazione per dare all'opera di chi aveva l'onore e la responsabilità di guidarlo nel cammino irto di difficoltà, tutto il contributo prezioso ed indispensabile della sua attività, afferma come l'Istituto, pur mantenendo la forma di Società Anonima, non è un'impresa di speculazione. I principi che lo guidano non sono quelli del tornaconto individuale o di una particolare categoria: il modesto dividendo assegnato al capitale ne è la riprova più eloquente. Si è invece voluto portare un doveroso contributo a difesa di una massa cospicua di quel sano risparmio che è la forza della Nazione ed una lodevole prerogativa della gente della Regione e ciò è stato pienamente raggiunto. L'Amministrazione proseguirà per la via tracciata con fermezza ed entusiasmo, convinta di fare il proprio dovere così come lo impone la dottrina Fascista e l'incitamento quotidiano del DUCE.

Dopo tali premesse ed una rapida rassegna dei fatti che hanno caratterizzato nello scorso anno la vita economica nazionale, informata sia nelle direttive che nell'azione al conseguimento della maggiore autosufficienza nel campo della produzione e dell'elaborazione, la relazione ricorda le mete toccate tanto nel campo agricolo, quanto nelle altre produzioni, e particolarmente nel grandioso movimento minerario ed industriale.

«Queste mete non significano affatto una clausura italica di fronte al resto del mondo, ma anzi preparano e vogliono — ed il DUCE ne fece chiaro accenno nel suo discorso di Genova — scambi internazionali più intensi e più doviziosi, favoriti potentemente e dalle accresciute ricchezze nazionali che si finirà per conseguire e dalla sicurezza della moneta che non avrà più bisogno, a meta ottenuta, di particolari e necessariamente vincolanti discipline di difesa».

Limitando l'ambito del proprio esame alla Toscana, la relazione rileva il buon andamento delle principali campagne e sopratutto i favorevoli resultati del raccolto granario. Significativa la maggior resa media per ettaro che ha toccato le percentuali più elevate nelle Provincie di Lucca e di Firenze.

Meritano di essere ricordati nuovi esperimenti di cultura, quali quelli del sorgo zuccherino, del ricino e del lino, fatti nel grossetano, nonchè gli studi per l'estrazione di un olio alimentare dai frutti del lentisco nella Maremma.

Nel campo delle industrie e del commercio, esaminato come di consueto l'andamento delle varie attività produttive della Toscana, particolare rilievo viene dato alla creazione della zona industriale di Apuania, che, voluta dal DUCE, risolleverà presto la situazione economica della zona, duramente provata dallo stato precario della sua principale attività: il marmo.

Sono altresì menzionate le provvide deliberazioni prese recentemente dal Comitato Internazionale per l'Autarchia, mercè le quali un nuovo orizzonte si apre all'attività della nostra Regione col pieno sfruttamento dei giacimenti lignitiferi del Valdarno.

Nel quadro generale delle condizioni suaccennate, la Banca Toscana ha proseguito nel suo cammino ascensionale, come è dato rilevare dagli incrementi nelle singole voci.

Gli *impieghi di portafoglio* con un aumento di ben 29 milioni hanno raggiunto l'importo di oltre 158 milioni; questa massa considerevolmente maggiore è in rapporto agli accresciuti mezzi posti a disposizione dell'Istituto dalla sua affezionata clientela. Negli ultimi cinque anni infatti *i risparmi ed i depositi in conto corrente* hanno registrato un aumento del 59% passando da L. 133 milioni al 31 Dicembre 1933 a lire 211.865.000 al 31 Dicembre 1938, oltre l'aumento nei *conti correnti di corrispondenza* che passano da L. 169.400.000 a L. 180.300.000.

«Crediamo che nessuna dimostrazione migliore — prosegue la relazione — poteva esserci data dalla fiducia che l'Istituto ha saputo conquistarsi in tutta la Regione. Sempre in aumento anche l'emissione degli *assegni circolari* la cui rimanenza sale da L. 9.365.220,32 del 31 Dicembre 1933 a L. 17.038.097,98. Nell'anno decorso sono stati emessi n. 466.035 assegni per circa un miliardo.

«L'esercizio si è chiuso con un utile netto di L. 1.180.311,97, risultato superiore a quello dello scorso anno e ciò nonostante gli aggravi sempre più sensibili che il Conto Economico deve sopportare sia per attrezzare adeguatamente la banca ai nuovi compiti che l'importanza assunta le impongono, sia per la aumentata spesa relativa alle remunerazioni del Personale. Nondimeno l'Amministrazione, nel desiderio di andare incontro — nei limiti del possibile — ai bisogni del Personale si propone nella consueta annuale revisione delle posizioni, di esaminare in modo particolare quelle più modeste, per gli opportuni adeguamenti.

«Aumentati anche sensibilmente i contributi che doverosamente vengono destinati alla beneficenza e ad iniziative assistenziali e di carattere sociale».

Il Consiglio infine, dopo l'assegnazione statutaria del 10% alla riserva ordinaria ed un'ulteriore assegnazione alla riserva straordinaria (fondo oscillazione valori) di L. 250.000, propone la distribuzione di un dividendo di L. 3,— per azione, mandando a nuovo la differenza in L. 339.161,55.

E' stata letta quindi dal Gr. Uff. Rag. Nocentini la relazione dei Sindaci che conferma i favorevoli resultati raggiunti mettendo in evidenza come l'Istituto abbia fedelmente seguito le direttive chiaramente tracciate dal DUCE al settore bancario, evitando inutili e dannose immobilizzazioni, perfezionando e consolidando sempre più la propria organizzazione intrinseca ed aiutando ogni sana iniziativa.

Al raggiungimento di questi confortanti resultati valse l'opera sempre vigile del Consiglio di Amministrazione e quella quotidianamente spiegata, con grande passione e con rara competenza, dall'Amministratore Delegato con la fervida collaborazione del Direttore Centrale dei Funzionari e del Personale tutto.

Aperta la discussione, prende la parola il Prof. Rag. Gaetano Corsani, che propone un ordine del giorno di piena soddisfazione per i risultati conseguiti e di approvazione del bilancio e della ripartizione degli utili.

L'On. Avv. Cempini Meazzuoli, come azionista livornese, si associa all'ordine del giorno, dichiarando di aver avuto modo di constatare la sempre crescente affermazione della Banca Toscana nelle varie piazze della sua provincia ed in particolar modo nella stessa Città di Livorno.

Il Comm. Dott. Alberto Bompani propone un ampliamento all'ordine del giorno che, d'intesa col Prof. Corsani, viene formulato come segue:

«Gli Azionisti della Banca Toscana, riuniti in assemblea ordinaria, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;

nel compimento del primo decennio di vita della nuova Amministrazione della Banca, rievocano con grato pensiero le tappe percorse e le mete raggiunte dal giorno della sua resurrezione ad oggi;

inviano un riconoscente saluto agli Amministratori, che vi hanno dato la loro alta autorità, la loro indiscussa competenza e sopratutto la loro assoluta probità, al Personale che ha servito con dedizione e con coscienza per l'onore e l'incremento dell'Istituto, ai Clienti e Depositanti che vi hanno riposto ininterrotta la loro fiducia e la loro simpatia;

Fanno voti che a diffondere e proiettare più profonda e più lontana l'azione utile e benefica della Banca Toscana a favore della piccola e media economia industriale, commerciale ed agricola, il Consiglio vorrà tener conto, anche in relazione all'espandersi del territorio della città e della sua zona industriale e dei piccoli centri della regione, di provvedere all'apertura di nuove Agenzie, perchè la Banca segua ovunque il fervore di vita operosa creato dal Fascismo e conservi e sviluppi la sua importante funzione di Banca regionale ed il primato che è nella sua tradizione, nel suo nome e nel suo scopo, fecondo di bene per le sane iniziative autarchiche del nostro Paese;

deliberano infine di approvare con plauso la relazione del Consiglio di Amministrazione, la relazione dei Sindaci, il bilancio con relativo conto perdite e profitti dell'esercizio 1938 e le proposte di ripartizione dell'utile netto».

L'ordine del giorno Corsani-Bompani, posto in votazione, è approvato all'unanimità.

Per acclamazione vengono quindi riconfermati in carica i Sindaci uscenti.

Il dividendo, in L. 3 per azione, sarà pagabile, a partire dal giorno 3 aprile p. v., presso tutte le Filiali della Banca, contro presentazione della cedola N. 5 e del relativo certificato per i titoli nominativi.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1938-XVII

ATTIVO

Cassa e disponibilità a vista	L. 16.214.674,05
Portafoglio	» 158.183.338,65
Valori di proprietà dell'Istituto	» 82.420.311,25
Partecipazioni	» 4.826.896,50
Anticipaz. riporti e C. C. gar.	» 44.390.254,92
Corrispondenti	» 117.138.902,61
Esattorie e Tesorerie	» 611.869,04
Effetti all'incasso	» 20.733.390,45
Debitori diversi	» 3.175.164,75
Debitori per avalli e fidejuss.	» 12.335.445,—
Beni stabili	» 14.769.741,79
Mobilio, Casseforti e impianti	» 1,—
Titoli e Polizze Prev. Impiegati	» 4.207.314,82
Valori in deposito	» 155.117.451,62
Depositari di valori	» 79.070.317,43
	L. 713.195.073,88

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale Sociale versato	L. 30.000.000,—
Riserva ordinaria	» 1.351.659,04
Fondo oscillazione valori	» 3.000.000,—
	L. 34.351.659,04

PASSIVO

Depositi a risparmio e in CC.	L. 211.865.747,65
Corrispondenti	» 180.323.532,99
Assegni circolari	» 17.038.097,98
Creditori diversi	» 7.216.223,49
Dividendi esercizi precedenti	» 174.009,—
Cedenti di effetti per l'incasso	» 5.102.857,50
Risconto int. sul portafoglio	» 1.946.210,15
Avalli e fidejussioni	» 12.335.445,—
Fondo prev. impiegati — Conto corrente	» 2.838.964,47
Fondo prev. impiegati — Titoli e Polizze	» 4.207.314,82
Depositanti di valori	» 155.117.451,62
Titoli in deposito presso terzi	» 79.070.317,43
Avanzo utili eserc. precedenti	» 426.880,77
Utile netto	» 1.180.311,97
	L. 713.195.073,88

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione A. BRUCHI — L'Amministratore Delegato L. RIZZINI — Il Capo Contabile G. IAPPINI — I Sindaci G. CARRAI, V. GHISELLI, A. NOCENTINI, F. RAVAZZINI, A. REIDT

Martedì 21 Febbraio 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 43

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Londra esorta i marxisti
a una resa incondizionata
Grave dissidio fra Azana e Negrin

La stampa nazionale contro le manovre francesi

SALAMANCA, 20 sera

Il Gran Quartiere Generale, alle 24, comunica le notizie giunte sino alle ore 20:

«Nulla di nuovo da segnalare sui diversi fronti. Attività dell'aviazione: Oggi sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Almeria».

I giornali pubblicano la decisione dei Governi estone e lituano di riconoscere il Governo del Generalissimo Franco come unico e legittimo Governo della Spagna. I giornali pongono in rilievo come anche l'Uruguay e la Polonia abbiano preso una decisione analoga.

In una nota editoriale, a grossi caratteri, l'Arriba Espana *di Pamplona afferma che la nuova età giovane ed ardente del Fascismo si contrappone all'oro delle grandi democrazie ed alla nebbia di Mosca.*

El Norte de Castilla *di Valladolid, sotto il titolo: «Governo fantasma», riferendosi allo stato agonico del Governo rosso, si domanda come Londra e Parigi possano ancora giustificare relazioni con tal Governo.*

Sotto il titolo: «Spagna, potenza mediterranea», l'Amanecer *di Saragozza pubblica un articolo dello Accademico Niguel Ribas de Pina, in cui sostiene che, secondo la volontà di Franco, considerando la posizione geografica del Paese la Spagna sarà in avvenire una Potenza navale, che interverrà direttamente negli affari del Mediterraneo.*

In una nota editoriale l'Heraldo de Aragon, *di Saragozza, afferma che, durante tutto il ciclo storico che oggi si conchiude, la frontiera franco-spagnola costituì il tramite per le correnti spirituali che fecero perdere alla Spagna la sua personalità.*

In una nota editoriale l'Unitad, *di San Sebastiano, sottolinea i moventi spirituali della lotta di Franco.*

Il Diario Vasco *commenta ironicamente il così detto umanitarismo francese, dimostrato verso i profughi spagnoli in Francia, e polemizza, a proposito delle pretese avanzate dai francesi per il risarcimento delle spese incontrate pel mantenimento di tali profughi. Il giornale afferma che la Spagna negherà qualsiasi risarcimento, anche sotto forma dell'abbandono delle armi portate in Francia dai rossi in fuga, poichè tali armi costituiscono un bottino di guerra dell'Esercito di Franco.*

Anche La Gaceta del Norte, *di Bilbao, dopo avere denunciato l'indegno trattamento inflitto dalle autorità francesi ai prigionieri nazionali condotti in Francia dai rossi, respinge a sua volta le assurde pretese avanzate dalla stampa francese, circa l'appropriamento del materiale da guerra, preso ai rossi come compenso per le spese sostenute dalla Francia.*

I tentativi di Berard

PARIGI, 20 sera

Si apprende che, contrariamente a quanto era stato prima annunciato, il senatore Berard non ritornerà subito a Parigi. Egli si incontrerà mercoledì prossimo venturo col generale Jordana, Ministro degli Affari Esteri del Governo di Burgos.

I giornali si mantengono molto cauti nei loro commenti, dando la impressione che i negoziati condotti a Burgos dal sen. Berard incontrino difficoltà impreviste.

I giornali riferiscono pure che il senatore Berard avrà questa sera o domattina, a San Jean de Luz, una conversazione telefonica col Ministro Bonnet, per metterlo al corrente delle conversazioni avute a Burgos. Bonnet comunicherà, a sua volta, il rapporto di Berard all'Ambasciatore di Francia a Londra, Corbin, che si trova attualmente a Parigi. L'argomento del riconoscimento de jure *del Governo di Burgos verrà così discusso in base a questo rapporto, quasi contemporaneamente a Londra ed a Parigi, dove un Consiglio di Gabinetto dovrebbe riunirsi nella giornata di domani, martedì.*

Secondo ultime informazioni, i colloqui hanno avuto semplice carattere informativo; quindi Berard non ha altro da fare che tornare a Parigi per riferire.

Lo stesso senatore Berard ha fatto comprendere che se ne torna a mani vuote, quando ha dichiarato di non essere rimasto sorpreso dell'atteggiamento assunto dal Governo di Burgos tenendo presente che tra la Francia e la Spagna nazionale non esistono rapporti ufficiali, ma ha soggiunto di voler continuare a fare quanto gli sarà possibile «per gettare i ponti».

Dal momento della sua partenza in automobile da Parigi, si è poi senza notizie di Alvarez Del Vayo. Consta che egli non si è finora imbarcato su nessun aeroplano diretto in Spagna e ci si domanda dove sia confinato lo pseudo Ministro.

L'Agenzia Havas riceve da Barcellona che, secondo voci che corrono in quella città, Dolores Ibaruri, detta la «Passionaria», sarebbe nascosta nella città, ove sarebbe stata sorpresa dalla rapidità dell'avanzata delle truppe nazionaliste.

Corre anche voce che Azana avrebbe mandato un ultimatum a Negrin, ingiungendogli di dimettersi e di arrendersi senza porre condizioni per finire così al più presto la guerra civile. Ove Negrin non lo volesse ascoltare, Azana avrebbe intenzione di approfittare delle prerogative dategli dalla Costituzione per dichiarare Negrin dimesso dalle sue funzioni e per dimettersi a sua volta, lasciando la così detta Repubblica spagnola senza un Governo legale.

L'ingratitudine dei rifugiati rossi

PARIGI, 20 sera

I giornali non nascondono l'irritazione che l'opinione pubblica francese risente verso i profughi spagnoli rossi, per la poca gratitudine, per non dire insolenza, che essi dimostrano verso la Nazione che li ospita.

Il Matin *riceve da Chaumont che tre miliziani spagnoli, un tenente e due soldati, erano stati, a causa delle loro ferite, ricoverati nell'Ospedale di Chaumont, per esservi curati. Fin dal loro arrivo i tre miliziani manifestarono esigenze eccessive. Posti in una sala dell'Ospedale con altri feriti, essi vi scorsero un Crocefisso appeso al muro e immediatamente si abbandonarono ad una manifestazione violenta minacciando di strappare il Crocefisso e di distruggerlo.*

Da Cherbourg si apprende che 200 rifugiati spagnoli hanno lasciato il Centro di asilo di Cherbourg per essere avviati parte a Saint Vuast e parte a Barneville.

Inoltre l'enorme emigrazione umana ha prodotto anche danni considerevoli. L'insieme dei danni per una sola località si eleva ad oltre due milioni di franchi. Nel suo insieme il problema è stato semplificato. Le piccole località sono state sbarazzate dai loro ospiti non desiderabili e i concentramenti dei fuggiaschi sono stati strettamente limitati ai campi di Argelas, Perpignano, Saillagouse, Montlouis e Prats Demollo.

Si ha da Perpignano che, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Provinciale dei Pirenei, e con l'intervento del Prefetto e di tutti i deputati, senatori e sindaci dei Dipartimenti della zona, ha avuto luogo una conferenza per decidere sul problema ancora insoluto dell'invasione di profughi spagnoli e sulle sue conseguenze. La assemblea ha esaminato l'insieme delle difficoltà eccezionali ancora da superare, ed ha espresso il voto che i profughi siano ripartiti proporzionalmente in tutti i Dipartimenti francesi.

I Comuni dei Pirenei protestano per i danni subiti dall'invasione dei miliziani.

Si ha infine da Hendaye che, benchè nessuna decisione ufficiale sia stata ancora annunciata, da alcune misure prese alle due stazioni di frontiera di Hendaye e di Irun, si deduce che la ripresa delle relazioni ferroviarie tra la Francia e la Spagna è prossima. Negli ambienti bene informati si dichiara infatti che, a partire da giovedì prossimo, due treni operai e sei treni ordinari passeranno giornalmente la frontiera nei due sensi.

Si ha da Tolosa: Desta una viva indignazione la notizia che la polizia ha potuto stabilire che i dirigenti e alcuni funzionari della Confederazione Generale del lavoro spagnola fuggendo da Barcellona, si sono rifugiati coi loro archivi a Tolosa. Qui, a spese della Borsa del Lavoro della città e grazie alla complicità dei caporioni rossi, essi hanno installato i loro uffici in un grande albergo della città e continuano la loro opera di organizzazione e propaganda sovversiva fra i rifugiati spagnoli.

Dopo il passaggio degli ultimi due treni speciali destinati al trasporto nella Spagna nazionale dei miliziani rifugiati in Francia, che ne hanno fatto richiesta, si comunica che 55 mila uomini, appartenenti all'Esercito rosso sono, fino ad oggi, rientrati in Spagna, attraverso il valico di Hendaye.

Il riconoscimento di Franco da parte dell'Egitto

CAIRO, 20 sera

In questi circoli politici si ritiene che il riconoscimento del Governo del generale Franco, deciso ieri dal Consiglio dei Ministri, sarà annunziato ufficialmente questa settimana e comunicato al Governo nazionale spagnolo.

Rilievi portoghesi

LISBONA, 20 sera

La locale Ambasciata della Spagna nazionale ha inviato a tutti i giornali un comunicato nel quale, riferendosi alle voci raccolte dalla stampa mondiale circa un possibile armistizio, segnala il fatto che il Governo di Burgos mantiene la nota richiesta della resa senza condizioni.

Il comunicato dell'Ambasciata definisce tali voci come un estremo sforzo, fatto dai rossi, per salvare quanto possibile, rimettendosi alla protezione o alla buona volontà delle Nazioni, che ancora non conoscono tutta la verità su quanto è accaduto nella Spagna.

La stampa portoghese pubblica le dichiarazioni con grande rilievo ed evidenza tipografica.

Esortazioni londinesi

LONDRA, 20 sera

Il Times, in un articolo di fondo, esorta i marxisti ad arrendersi, rilevando che questa è l'unica possibilità che loro rimanga di ottenere da Franco un trattamento magnanimo.

Il Daily Telegraph *scrive che il tentativo di imporre al Governo di Burgos condizioni in cambio del riconoscimento è assurdo. Indugiando per tergiversare si arriverà al punto che l'atto del riconoscimento perderà il suo valore.*

Le illusioni di Parigi secondo la stampa nazista

MONACO DI BAV., 20 sera

I giornali continuano a seguire attentamente le manovre di Parigi e di Londra verso la Spagna nazionale.

Le *Neueste Nachrichten* osservano che una crescente incertezza caratterizza gli sforzi di queste due Potenze, le quali, nell'angoscioso timore di arrivare troppo tardi, cercano di venire a patti con Franco senza farsi, per altro, troppe illusioni.

La *Nuernberger Zeitung* scrive che Francia e Inghilterra offrono un pietoso spettacolo davanti al mondo. Questi sistemi democratici di corruzione hanno subito un formidabile fiasco di fronte alla Spagna nazionale che, come l'Italia fascista e la Germania socialnazionale, ha infranto la forza dell'oro, basando la sua ricchezza sulle proprie sane forze produttive.

La Conferenza dei Paesi nordici riconoscerà Franco

COPENAGHEN, 20 sera

Il Ministro degli Esteri danese, Munch, è partito per Helsingfors, ove parteciperà alla Conferenza dei Ministri degli Esteri dei quattro Paese nordici. Si ritiene che in detta riunione sarà esaminato il problema del riconoscimento di Franco.

L'Estonia riconosce il Governo di Franco

RIGA, 20 sera

I giornali annunciano che il Governo estone ha nominato ufficialmente il colonnello Normak a rappresentante diplomatico dell'Estonia presso il Governo della Spagna Nazionale.

Azana ritornerebbe in Spagna?

BERLINO, 20 sera

L'Agenzia DNB pubblica che José Girard, Ministro senza portafogli del sedicente governo rosso, si è recato a Parigi per conferire col «Presidente» Azana. A Madrid si spera che il Girard riuscirà a convincere il sig. Azana della necessità del suo ritorno in Spagna.

Un ministro cinese
ucciso a Sciangai

SCIANGAI, 20 sera

Continuano gli attentati a Sciangai, indirizzandosi ora a personalità rappresentative.

Il Ministro cinese del Governo di Nankino, Ciang Loh, già Ambasciatore della Cina a Parigi, è stato aggredito ieri sera nella sua casa in Yuyuen Road da una quindicina di terroristi che lo hanno ucciso mentre festeggiava il nuovo anno con la famiglia.

Gli assassini erano riusciti ad avere ragione della guardia armata del Ministro e compiuto l'assassinio ne hanno asportato il cadavere dileguandosi senza essere riconosciuti. Sul posto gli assassini hanno lasciato alcuni manifesti annuncianti che sarà continuata la lotta ad oltranza contro tutti i traditori della causa cinese.

In occasione intanto del Capo d'anno cinese, Ciang Kai scek ha lanciato un proclama al popolo per invitarlo a sopportare con animo sereno i sacrifici imposti dalla guerra attuale. La signora Ciang Kai scek ha pubblicato un articolo per stigmatizzare gli ostacoli frapposti alla organizzazione industriale della Cina.

Il Giappone e gli interessi stranieri ad Hainan

TOKIO, 20 sera

Una corrispondenza da Haikow, nell'isola di Hainan, all'Agenzia «Domei», informa che gli interessi stranieri nell'isola di Hainan sono molto limitati. Quelli che vi hanno interessi maggiori sono gli americani — e si tratta di interessi esclusivamente commerciali — i quali sono 45 in tutto nell'isola. Le comunicazioni sono in mano della «Standard Oil», che provvede a mezzo di proprie autocorriere. Gli americani hanno un ospedale ed un lebbrosario.

La Gran Bretagna prima teneva un consolato ad Haikow ma ha dovuto chiuderlo nel 1926 in seguito ad una agitazione antibritannica. Tuttavia le Agenzie britanniche della «Adiatie Petroleum Company» e di altre imprese britanniche sono rimaste nell'isola. Quanto agli interessi francesi essi sono rappresentati da due o tre commercianti. La Francia ha inoltre un consolato ad Hainan.

Continua la reazione giapponese alla politica di riarmo degli Stati Uniti d'America. Il giornale *Hochi* rileva fra l'altro la illegalità del riarmo americano che si basa sul presupposto fantastico di una aggressione da parte del Giappone. Osserva poi che il riarmo americano ha invece l'obiettivo di mantenere la posizione di predominio degli Stati Uniti sui mercati cinesi.

Quanto alle fortificazioni dell'isola di Guan, il giornale afferma che esse potranno soltanto inasprire ancor più i rapporti nippo-americani.

Il *Miyako* scrive a sua volta che i programmi di riarmo degli Stati Uniti sono la sola minaccia per la pace del Pacifico.

Il nostro Direttore illustra a Padova le opere di Pio XI

PADOVA, 20 sera

Nella Sala del Collegio Sacro — sabato sera — il nostro Direttore ha tenuto una conferenza sulla Universalità della Chiesa.

L'oratore, salutato da un caldo, affettuoso applauso, ha iniziato facendo un quadro — a grandi linee — della dolorosa impressione suscitata ovunque dalla morte del Pontefice Pio XI. Tutto il mondo ha sentito il lutto e di questo sono stati testimonianza non solo la partecipazione di folle immense alle funzioni di suffragio, ma anche i telegrammi, mandati al Cardinale Camerlengo e al Sacro Collegio dei Cardinali dai Capi di Stato, e le commemorazioni tenutesi nei Parlamenti.

Dimostrano tali atti, appunto, l'importanza altissima e la altissima missione che ha nel mondo il Pontificato, e dimostrano anche l'Universalità della Chiesa.

Tale Universalità Raimondo Manzini ha illustrato facendo una completa sintesi dell'opera di Papa Pio XI, del quale ha ricordato la diuturna, indefessa fatica per la difesa e la diffusione della Verità, l'opera di elevazione spirituale, in un mondo meccanicizzato e, quindi, materialista; l'opera di pace, in un mondo tanto sconvolto.

Raimondo Manzini, che è stato attentamente seguito nello svolgimento del tema, fatto con caratteristica oratoria, e che ha saputo intrecciare l'esposizione con acute osservazioni, e che specialmente ha portato nella conferenza la ricchezza del suo spirito, è stato alla fine vivamente applaudito.

Sul mercato metallurgico

ROMA, 20 sera

Si fanno le seguenti quotazioni:

Lamiere ferro nere base 4 mm.		L. 180
Id. id. zincate base N. 20		» 230
Id. id. piombate base N. 20		» 230
Tubi ferro saldati neri		» 240
Id. id. zincati		» 290
Id. id. senza saldatura neri		» 270
Id. id. senza saldatura zincati		» 320
Tubi acciaio bollitori		» 315
Id ghisa per grondaie		» 185
Ferro comune in verghe		» 165
Bande stagnate	per casa	» 155

I prezzi suddetti sono di base.

Altri metalli diversi:

Alluminio panetti prima fusione		L. 1300
Id. fogli		» 1450
Id. filo		» 1450
Alpacca fogli		» 1600
Id. filo		» 1600
Antimonio pani	al q.le	» 1125

Metalli vecchi:

Rame rosso	L. 705
Id. stagnato	» 635
Ottone massiccio	» —.—
Id. bossoli e ritagli	515
Id. campagnuolo	» —.—
Bronzo meccanico	» 545
Id. comune	» 485
Zinco	» 210
Piombo	» 280

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

Scambio di messaggi
fra Mussolini e Teleki

ROMA, 19

Il conte Teleki prendendo possesso della carica di Presidente del Consiglio d'Ungheria ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«S. A. S. il Reggente d'Ungheria avendomi nominato Presidente del Consiglio dei Ministri mi affretto ad assicurare V. E. che seguendo le orme dei miei predecessori e rendendomi interprete fedele dei sentimenti di tutta la Nazione ungherese, tutti i miei sforzi tenderanno a coltivare e se possibile ad approfondire ancora i legami di stretta e sincera amicizia così felicemente esistenti fra l'Italia e l'Ungheria.

Con la speranza che vorrete mantenere anche in avvenire il vostro atteggiamento guidato da sentimenti di amicizia verso l'Ungheria e verso il Governo che ho l'onore di presiedere, Vi prego di gradire l'assicurazione della mia altissima considerazione. Conte Teleki».

Il Duce ha così risposto:

«Vi ringrazio per il cortese telegramma che mi avete indirizzato nell'assumere la presidenza del Consiglio dei Ministri affidatavi da S. A. S. il Reggente. Condivido i sentimenti da Voi espressimi e sicuro che la tradizionale amicizia italo-magiara non potrà che ulteriormente rafforzarsi in avvenire, così come è nel mio proponimento, Vi invio gli auguri migliori per il successo della Vostra alta missione.
Mussolini».

Maria di Piemonte visita famiglie bisognose e istituti pii altoatesini

BOLZANO, 19

La Principessa Maria di Piemonte, lasciata ieri per tempo Selva di Gardena, in automobile attraverso la Pusteria si è recata direttamente a Dobbiaco, dove dopo avere assistito ad alcune prove delle giovani fasciste che stanno disputando i loro campionati nazionali ha visitato la casa di ricovero intrattenendosi cordialmente con i vecchi e con gli inabili ivi ospitati recando loro doni.

Successivamente la Principessa si è portata a Brunico e anche nel Capoluogo della Valle Pusteria ha compiuto una serie di benefiche visite sostando oltre che nella Chiesa parrocchiale e alla Casa della GIL all'ospedale e all'asilo infantile ed entrando anche nelle case di qualche famiglia numerosa cui ha lasciato una generosa elargizione.

Maria di Piemonte ha poi proseguito per campo Tures ove ha visitato altre famiglie bisognose ed istituti assistenziali. Nei pressi di Dail, la Principessa, fatto fermare la macchina, si è intrattenuta a parlare con una popolana e saputo che essa era madre di 15 figli, ha provveduto immediatamente a farle elargire una cospicua somma.

La celebrazione di S. Nicola fu approvata da Pio XI

BARI, 19

Alla intenzione espressa da S. E. lo Arcivescovo di Bari, S. E. Mimmi, al defunto Pontefice Pio XI, di celebrare, in modo solenne, nell'anno 1942, il sedicesimo Centenario della morte di S. Nicola, Pio XI, alla vigilia della sua morte, con lettera data 7 corr. del Segretario di Stato S. E. Pacelli, volle esprimere il suo compiacimento al progetto, dimostrandosi lieto che il primo annuncio abbia già riscosso, da parte delle autorità, del clero e del popolo, unanimi consensi e fervide adesioni. Il grande Pontefice testè scomparso, dopo avere manifestato l'augurio che la celebrazione ridesti spirito di fede con una corrente spirituale, atta a promuovere l'unione dei fratelli dissidenti dell'Oriente con la Chiesa cattolica, impartì la Benedizione Apostolica alla città di S. Nicola.

Ricordi volterriani di Mons. Ratti

VOLTERRA, febbraio

(*m. c.*) — Pio XI, quando non era che Achille Ratti, fu due volte a Volterra: nel dicembre 1903 e nel dicembre 1905.

Ferveva a Milano una polemica molto ardente intorno al sepolcro e alle reliquie dei Santi Satiro e Vittore Mauritano, alla quale prendevano parte fra gli altri mons. Ratti, Wilpert, Savio, Marucchi, Magistretti e come perito medico P. Gemelli, che si portò pure nella nostra città per l'esame anatomico del teschio di S. Vittore.

Poichè Volterra riteneva di possedere la testa di S. Vittore Mauritano (a Milano sarebbe stato soltanto il corpo che dicevasi donato da Papa Callisto II, quando nel 1120 ne consacrò la Cattedrale), così la polemica ebbe una puntarella a Volterra, e mons. Ratti volle di persona consultare i nostri storici e i nostri documenti.

Il registro della Biblioteca Guarnacci, al giorno 1 dicembre 1903, e al 16 dicembre 1905, e quello del Museo Etrusco al 2 dicembre 1903, — questa pagina è passata a far parte dell'albo d'oro, dove si conservano gli autografi di insigni personaggi — portano la sua firma per esteso.

Sul registro della Biblioteca è scritto semplicemente: «Sac. Achille Ratti — Milano» più la parola «manoscritti» e il titolo delle opere e dei codici che consultò, codici liturgici e preziosi, tra i quali alcuni «Passionali» che giudicò di grande valore; sul registro del Museo: «Achille Ratti, Bibliot. Ambrosiana, Milano».

Anche alla Curia Vescovile fece le sue ricerche, prendendo visione e copia di documenti, facendo estrarre dal reliquario di argento il teschio di S. Vittore, che esaminò minutamente e di cui ebbe varie fotografie. Per verità il giudizio di mons. Ratti non fu favorevole alla storia volterrana, perchè ritenne leggenda che il capo di S. Vittore fosse donato a Volterra.

Il dibattito ebbe termine con una sentenza della Congregazione dei Riti nel senso prospettato da mons. Ratti.

Fra le persone che lo avvicinarono in quel soggiorno volterrano nessuno avrebbe mai pensato che il Sac. Ratti, per quanto distinto e dotto, sarebbe salito, sedici anni dopo, alla Cattedra di S. Pietro. Quando ciò avvenne, il cav. Solaini, Direttore della Guarnacciana, lo ricordò e volle ricordarlo anche Pio XI, il quale si degnò mandare alla Guarnacciana un suo grande ritratto con la seguente dedica autografa: «Alla Guarnacciana di Volterra Pio P. P. XI sempre memore e grato». Così pure ogni anno inviò o a mezzo di S. E. il sig. Card. R. Carlo Rossi o a mezzo di S. E. il Vescovo mons. Munerati la medaglia commemorativa.

Pio XI ricordava con piacere e parlava volontieri con i visitatori del suo soggiorno a Volterra, della antichità e dell'arte, delle sue campagne e della bellezza del suo panorama, da dire che gli sarebbe piaciuto scegliersi la villeggiatura in una delle verdi colline, che si godono dalla bella terrazza dei nostri Ponti.

Aerotrasporto americano in lotta con la tempesta

Il violento ammarraggio

NEW YORK, 20 sera

Un aerotrasporto americano, con a bordo 23 passeggeri e sei uomini di equipaggio, che era diretto da Miami a Buenos Ayres, ha incontrato a Portorico una forte tempesta che lo ha costretto ad un violento ammarraggio. Alcuni membri dell'equipaggio sono stati sbalzati in mare. Tutti i passeggeri sono salvi.

In seno alla colonia russa a Londra si è formata un'associazione per combattere il diffondersi del bolscevismo in Inghilterra.

Non trascurate mai **un Raffreddore** guaritelo con una scatola di **PASTIGLIE VALDA**

Aut. Pref. Milano ... 1-2-1938-XVI

"SIMONI"
Ricostituente di massima efficacia
Fiale 1.o - 2.o grado (indolori)
FLACONE PER USO ORALE
Tollerato da tutti
Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfatismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Deperimento organico - Malaria
Chiedetelo nelle buone farmacie e presso la S. A. Dr. Viero e C. - Padova
Rifiutate il prodotto se non è originale cioè mancante della firma G. Simoni.
(Decr. Pref. Padova 2083-1)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

L'assicurazione sulla VITA

è la provvidenza della famiglia: essa è l'eredità che si prepara lentamente e senza troppi sacrifici ai propri figli, e se priva momentaneamente di una parte del reddito, frutta più tardi un bene superiore al sacrificio.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA rivolgersi** alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

BILAX, amico mio!

Infatti non esiste una medicina migliore e più efficace contro la stitichezza abituale, cattiva digestione e malanni derivanti da esse.
Ovunque: L. 4,50. -
Fabbricato in Italia

S. VULTUS CHRISTI e S. SINDONE expressa
Le più autorevoli attestazioni del Pontefice, di Principi della Chiesa e di insigni scultori della scienza.
Rivolgersi: **Fotografo Pontificio Cav. Giuseppe Bruner** - Trento - Via Grazioli

PIANTE
VITI - FRUTTI - PIOPPI
OLMI ANSALONI
sono le piante che Vi fanno arricchire.
Costano poco e rendono molto.
Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Vivai in Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Negozio: Via Pignattari, 3 Tel. 25-952
Recapito a REGGIO EMILIA: Via Vittorio Veneto - Tel. 29-68

Società Anonima Tipografica
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212

GONZALES Y GARCIA
Vescovo di Malaga

CIO' CHE OGGI PUO' FARE UN PARROCO

Traduzione autorizzata del Sac. Don Silvio Conti

In 16.o, brochure . . . L. 6,50
Elegantemente legato . . L. 9,—

Ordinazioni
Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
Conto Corrente Postale N. 9-5212

PINSELINA
(Formula del Dr. Knapp)
PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.
CALMA IL DOLORE
In vendita in tutte le Farmacie
Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1938
Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"